Anno XIII. TORINO, Sabato 25 Ottobre 1879 Num. 294

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta. Anno L. 22 Sem. 11 Trim. 5 50 ... Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolidati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sotto indicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a suo libito che le vengono inviati.

TORINO, 25 OTTOBRE 1879.

ITALIA

Ancora delle dimissioni di Cialdini.

La storia delle dimissioni di Cialdini dovrebbe essere ormai finita. Invece vediamo che si continua a discorrerne, e che la discussione non ha ormai più nè capo nè coda, giacchè non si sa neppure se il duca di Gaeta sia realmente dimissionario. Difatti, il corrispondente romano della *Nazione* affermava ieri che il generale Cialdini non si è dimesso, non ha mai spedito le sue dimissioni alla Consulta, solamente ha fatto sentire la sua intenzione di dimettersi. Fra l'intenzione ed il fatto vi è certamente una distanza. Il generale avrebbe smentita la conversazione col *Figaro*; il Gabinetto gli avrebbe fatto sapere che non ha alcuna responsabilità nella pubblicazione del Libro Verde, che fu presentato dal Depretis; e quindi la pace sarebbe fatta.

D'altra parte il nostro corrispondente di Parigi ci scrive che il generale è arrabbiatissimo per l'affare del *Figaro* e dice anche a chi non lo vuol sapere che ne ha abbastanza e che se ne vuol tornare in Italia.

Dimodochè, in tanta contraddizione di notizie, chi ne capisce è bravo.

Ma v'è un punto di vista che nella questione ci pare sia stato un po' dimenticato: cioè le manifestazioni della stampa italiana in occasione di queste dimissioni vere o supposte.

All'infuori dei giornali ufficiosi, costretti alle ambagi, alle circonlocuzioni, alle fredde cortesie, tutta la stampa italiana ha gridato l'osanna per tali dimissioni, ed ha detto al generale, più o meno esplicitamente, che faceva benissimo ad abbandonare l'Ambasciata di Parigi, che egli doveva avere ormai compreso che il *Manuel diplomatique* non è pane pei suoi denti.

Vox populi, vox Dei. La stampa italiana aveva ragione di congratularsi di queste dimissioni. La carriera diplomatica di Cialdini a Parigi era stata un continuo insuccesso, la sua posizione a Parigi era quella d'un pesce fuori acqua. Malgrado le tenerezze più o meno sincere della *France*, Cialdini è inviso ai repubblicani francesi, a motivo delle sue simpatie anti-repubblicane.

Del resto, qual cosa doveva provocare queste dimissioni?

L'insuccesso nella quistione egiziana?

Oppure il fatto che siasi reso palese questo insuccesso?

Se dovessimo credere alla notizia che le dimissioni sono ritirate, dovremmo dedurne che la sola rivelazione della sua condotta nella questione egiziana avrebbe indotto il generale a dimettersi, non l'esame della condotta stessa. Il che verrebbe a dire che il generale ha l'amor proprio del giudizio pubblico, non quello del suo contegno, astrazione fatta da ogni pubblico giudizio.

Ma, se veramente egli tiene tanto la opinione dei suoi connazionali, deve avere ormai veduto che questa lo ha quasi unanimemente condannato; e, se veramente non si è ancora dimesso, deve dimettersi.

Vuolsi che la pace sarebbe fatta fra lui ed il Ministero. Può darsi, ma la pace non è fatta fra lui e la nazione. Se unico motivo delle sue dimissioni era la pubblicazione del Libro Verde, era logico che ambasciatore e Ministero si rappatumassero, perchè il Ministero Cairoli non poteva avere la responsabilità di un Libro Verde compilato e deposto alla Camera dal Depretis, e quando il generale si fosse capacitato di questo, doveva farne il broncio al Depretis, domandando nel tempo stesso, come si era detto, la pubblicazione di un supplemento che lo mettesse in miglior luce.

Ma la pace non è fatta fra lui e la nazione, perchè questa alla questione della pubblicazione non ci bada più che tanto, ma si preoccupa assai del fatto che l'ambasciatore italiano a Parigi non fa un servizio corrispondente alla importanza del posto assegnatogli, della missione affidatagli. Due o tre fiaschi del genere di quello dell'anno scorso nella questione egiziana basterebbero a farci perdere ogni credito in Europa, ed avvezzare la Francia all'idea che essa può fare coll'Italia come le pare e piace.

Orbene, in Italia si vuole, e si vuole risolutamente, che non abbia a rinascere la dittatura francese nel nostro paese; si vuole poi più ancora che la Francia non abbia a considerarci con olimpica indifferenza, e non fare di noi alcun conto. L'Italia ha torto quando vuol mettersi addirittura da pari a pari colla Francia, coll'Inghilterra, colla Germania, ma ha motivo di farsi valere e dove farsi valere. Noi dobbiamo essere apprezzati secondo il nostro reale valore, secondo la nostra reale importanza, e se questo giusto apprezzamento non si fa, non deve almeno essere per colpa dei nostri ambasciatori.

All'Italia importa assai di essere in relazioni buone e cordiali colla Francia. Questa cordialità fra le due nazioni deve risultare da una perfetta intelligenza fra i due Governi, e questa intelligenza non può stabilirsi salvochè armonizzando gli interessi dei due paesi, e salvando le suscettibilità e l'amor proprio dell'uno e dell'altro. Di questo il Cialdini pare non si sia mai preoccupato, e n'è stato, difatti, molte volte rimproverato.

Del resto, non è in questo soltanto che il Cialdini ha incontrato la piena disapprovazione de' suoi connazionali. Nel conflitto che ebbe luogo fra lui e il cav. Ressman, primo segretario di legazione, quasi tutta la stampa italiana biasimò il suo modo di trattare. Si sperava già fin d'allora che il Cialdini si sarebbe dimesso; egli invece rimase tranquillamente al suo posto, con dispiacere di quanti desideravano di veder l'Italia a Parigi rappresentata da un altro uomo ed in tutt'altro modo.

V'è chi afferma che il Cialdini fa l'ambasciatore contro voglia. In tal caso, avrebbe torto il Governo ostinandosi a mantenerlo a Parigi, ove i suoi servizi non sono proprio indispensabili.

Ma la condotta del generale farebbe supporre invece che egli s'aggrappi risolutamente al suo posto, e non voglia saperne di abbandonarlo. Si è giunti persino a dire che, per restare a Parigi, egli avrebbe minacciato di pubblicare documenti compromettenti per qualche ministero, e che perciò non si sia richiamato.

Noi non possiamo credere a questo, giacchè, per chiamar le cose col loro nome, questo sarebbe un fare del ricatto. Ma, supponiamo che sia. Si deve forse pregiudicare l'interesse del Paese per risparmiare uno scandalo?

Siamo dunque sempre a questo, che c'è in Italia un governo occulto che si esercita sotto la bandiera del Governo palese e di cui s'intravedono gli atti solo di quando in quando, allorchè scoppia qualche pettegolezzo personale? Se così è, si squarcino pure i veli; se qualche uomo, se qualche gruppo d'uomini vi fa una triste figura, si griderà coraggiosamente: *à la mer!* Se veramente vi sono delle cose ignobili e compromettenti, domandiamo un po' più di luce e anzi la piena luce.

La più bella prova dell'esistenza di qualche nuovo pasticcio sarebbe adunque nella permanenza di Cialdini a Parigi. Verrà il Ministero lasciare che il Paese resti sotto il peso di quest'incubo?

DA CASERTA.

Macchine per l'agricoltura — Prodotti agricoli.

(NICOLA LAZZARO). — 22 ottobre 1879 — Ieri si chiuse l'Esposizione del concorso agrario regionale; mi par quindi tempo di porre fine anch'io alle mie lettere su di esso.

Senz'altro preambolo, entro subito in materia.

Ho da parlare ancora dei prodotti agrari e delle macchine.

Per questo non siamo più in una Esposizione provinciale o regionale, ma decisivamente nazionale. Tutte le provincie d'Italia sono rappresentate nell'industria delle macchine ed istrumenti agrari.

Eran varie centinaia, bellamente disposti nel primo cortile a sinistra della Reggia. Si dividevano in tre grandi classi. La prima: *Strumenti per la lavorazione del terreno*, suddivisa in tre categorie; la seconda: *Strumenti e macchine per la raccolta ed utilizzazione immediata dei prodotti*, suddivisa in quattro categorie; e la terza: *Strumenti e macchine per la tecnica agraria*, a sua volta scomposta in dieci categorie.

Invero le ultime categorie di questa terza classe non so con quale proprietà e giustezza di linguaggio si sieno classificate dalla Commissione organizzatrice fra le macchine e gli strumenti. Sono carboni, materiali da costruzione, pozzolane, marmi, calce, quadrelli e magari disegni a pastello e campane in ghisa. Tanto ve li han messi ed io che li trovo in questa parte del Concorso non posso metterli altrove. Fo le mie riserve, meglio la mia protesta e passo oltre.

Certo che non istarò a dire di tutte le macchine ed istrumenti esposti; ci vorrebbe altro che una metà di lettera per menzionare partitamente le varie specie di *aratri*, gli *erpici*, gli *estirpatori*, i *seminatoi*, le *rincalzatoie*, le *zappe*, le *falciatrici*, gli strumenti da *spargere concime in polvere*, le macchine per *innalzare l'acqua*, le altre per *la coltivazione dei vigneti* e gl'innumerevoli strumenti diversi a mano per la propagazione, coltivazione e raccolta dei vegetali che formano la prima sezione.

Non entrerò neanche nei dettagli delle *falciatrici e macchine per fienitura*, dei *compressori per foraggi e strami*, delle *mietitrici*, dei *trebbiatoi*, dei *nettatoi*, delle macchine *per scartocciare e sgranellare il grano-turco*, delle altre *per sfigliare e preparare le fibre vegetali*, dei *veicoli e strumenti da trasporto*, dei *motori diversi mossi da animali*, dal *vapore e dall'acqua*, appartenenti alla seconda sezione.

Nè mi curerò dei *frantoi*, *strettoi*, *bruscoli*, *filtri e recipienti* per la conservazione dell'olio; delle *sgranatrici*, *pigiatoi*, *torchi*, *tini*, *bigonci*, *botti* ed altro materiale enologico; degli apparecchi e macchine per la *molitura*, la *preparazione delle fecole*, dello *zucchero* e per la *distillazione degli alcool*; dei processi *per la conservazione del legname*, la separazione delle *cortecce*, *foglie e prodotti concianti*, prodotti *pirogenici*, materie *tintorie*, *vegetali*, *resinose*, metodi di *carbonizzazione*; dalle *concimaie* e strumenti per la *preparazione dei concimi*; neanche degli apparecchi relativi ai *caseifici* e quindi conservazione del latte, trasformazione di esso in burro, formaggi e prodotti derivanti; degli apparecchi e macchine per *preparare alimenti pel bestiame*; degli apparecchi per la *bachicoltura ed apicoltura* e di altre macchine e strumenti agrarii della 3ª sezione.

Capisco che dopo un periodo così lungo il lettore senta il bisogno di fermarsi; e quindi senza perdere la testa nell'analizzare e descrivere tanti oggetti diversi per iscopo e per costruzione, entro nei prodotti.

Solo mi permetterete aggiungere che in questa Esposizione il Piemonte è rappresentato dai signori Poirot Beniamino, Colombo Igenio e Molino Gio. Maria da Genova; dal sig. D'Asta Carlo e C. da Sampierdarena e dai fratelli Muro e Giuseppe Alemanno da Torino.

Ciò posto, lasciamo il cortile con le macchine, saliamo al primo piano e proprio nelle sale destinate all'esposizione dei prodotti agricoli. Queste sale sono diverse; la prima grandissima, le seguenti più piccole; tutte però graziosamente organizzate e disposte.

Nella prima i prodotti sono lateralmente alle pareti e nel mezzo; nelle altre, o solo alle pareti come per gli olii ed i vini, o anche nel mezzo come per la bachicoltura e la seta.

L'esposizione dei prodotti è divisa in tre classi, e la prima ha sette categorie, cioè: 1ª *Burri, formaggi ed altri prodotti da caseificio*. I latticini del marchese Cappelli da San Demetrio e quelli dei fratelli Visocchi sono ritenuti i migliori per fabbricazione e gusto; 2ª *Latterie sociali e loro economia*; neanche un briciolo di espositore; 3ª *Salumi, salami e grasce*. Se ne veggono dei bellissimi, coperti da carta inargentata e semplice, con fiori e nastri, grossi e piccoli, ma circa a bontà non ne ho mangiato, quindi non potrei darne parere con cognizione di causa; 4ª *Lane, pelli, setole e cascami animali*: ammirevole la lana bianca di Tina Orasio, da Piedimonte d'Alife, ed i sei velli di lana *merinos* del suddetto marchese Cappelli; 5ª *Seta greggia, seme di bachi da seta, bozzoli*. Bellissimi i campioni di seta greggia esposti dal sig. A. G. Grauso da Caserta; interessantissimi i semi bachi e bozzoli dell'avv. Casi Geberto da Terni; ma più bello e più interessante è un pezzo di stoffa lavorata nell'opificio Clerico di S. Leucio e che regge al paragone dei più belli broccati.

Già la fabbrica di seterie di San Leucio, presso Caserta, è nota nella storia dell'industria artistica napolitana. Surse nella seconda metà del secolo scorso. Re Ferdinando IV fece di quell'opificio il serraglio dei suoi piaceri lubrici; tuttavia si pose alla testa tale che in breve portò l'industria serica al punto da imitare financo i famosi *gobelins*. Nel palazzo reale di Napoli se ne trovano ancora moltissimi e portano la data dal 1782 al 1797. L'opificio smise dal lavorare nei primi anni del secolo per i rivolgimenti politici, poi riprese e vivacchiò per lungo periodo, fino a morir d'inedia sotto Ferdinando Secondo.

Oggi, affidato all'industria privata, ritorna a nuova vita e ne mostra un suo primo prodotto che ne trasporta al palazzo Pitti. Il disegno del drappo è dell'epoca del Brunelleschi e par copiato da quei famosi di Urbino. A mio credere quel broccato è il meglio, il più importante prodotto di tutto il Concorso.

Ritorniamo alle categorie della prima classe. 6ª *Miele e cera*, nulla d'interessante; — 7ª *Latte condensato*; un solo espositore nella persona del signor Böhringer Millius da Milano che supplisce alla mancanza degli altri presentando ai Giurì la miseria di 480 scatole di latte condensato con zucchero e senza.

La classe seconda è più forte della prima; è divisa in otto categorie: 1ª *Semi di cereali, di leguminose e di piante foraggere*. Come assegnare dei posti distinti? È impossibile penetrare nei segreti di tanti grani, granoni, fagiuoli, riso, biada, orzo, fave, segale, avena e così.

2ª *Semi di piante industriali, oleose, filamentose, tintorie e concianti*. Tutti bellissimi; ma come vedere se producano buone piante? Di queste vediamo solo alcune belle *carote* del duca Amerigo Antinori da Grosseto.

3ª *Frutti, tuberi e radici*. Ecco dove l'occhio si spazia. C'è da osservare delle *patate* mostruose del principe Torlonia, delle *pesche* splendide — almeno per figura — esposte da Del Vecchio Polidoro da Capua; dell'uva *aleatica* coltivata da Donato Teselone da S. Leucio; delle noci e degli *aranci* del marchese Emanuele De Montemayor da Arienzo e delle *zucche* mostruose dette volgarmente *pezze*, esposte da Giuseppe Grimaldi da Caserta.

Una di queste zucche misura la circonferenza di un metro e 12 centimetri, oltre è lunga oltre i due metri, ed è curioso che la Commissione la abbia situata sotto un quadro di diversi semi e legumi fatto a mosaico, e nel quale, mercè fagiuoli neri, è scritto: *Viva l'Italia*. È una combinazione o una lezione per i governanti?

La categoria 4ª: *Tigli di piante tessili e vegetali diversi per corde, bruscoli, scope, spazzole, ecc.*, è piena di prodotti, ma nulla mi sembrò uscisse fuori dall'usuale, meno certa *canapa pettinata* del cav. Antonio Sarnataro da Acerra; e così pure parvemi la 5ª: *Olii diversi*.

Già in questa categoria, come nella seguente: *Vini comuni e di lusso*, il visitatore ha molto poco da vedere.

Innanzi i suoi occhi stanno centinaia di bottiglie con la testa in su e in giù, dritte o oblique, con colli inargentati o dorati, etichette graziose o barocche, ma tutte ermeticamente chiuse, sicchè s'ignora la qualità del liquido che contengono.

Dicono sia dell'olio, dicono sia del vino; sarà, ma come assicurarsene? E poi a quale scopo simili esposizioni?

Ognuno può prendere poche ulive, alcuni grappoli d'uva, fabbricarne dell'olio finissimo e del vino generoso e prelibato; ma se a ciascuno di questi espositori si domandasse la quantità del prodotto che mostrano, se è suscettivo di essere esportato, resterebbero senza dar risposta, e se la dessero, non sarebbe bello.

Ma il tempo mi fa ressa e lo spazio minaccia mancarmi; proseguo. La categoria 7ª è per gli *aceti*; reggono le stesse considerazioni fatte per gli olii ed i vini e reggono egualmente per la categoria. 8ª *Conserve alimentarie di prodotti vegetali*. Si veggono tante e tante belle scatole, moltissime bottiglie con pomidori, e verdure, ecc...

La terza classe non ha che una unica categoria, *concimi artificiali*, e meritano menzioni onorevoli quelli presentati dal signor Massa Solari da San Pier d'Arena e prof. Novi Giuseppe da Napoli.

E con ciò do fine alla mia rassegna sul Concorso agrario di Caserta ed esposizioni annessevi. Capisco che della maniera nel giudicare ne avrà presa, ma pur ritengo di aver dato un concetto esatto ai lettori della *Piemontese* di quanto è rimasto esposto nella Reggia di Caserta dal 1° al 21 ottobre 1879.

IL PROCESSO FADDA.

L'interrogatorio del Cariuccio.

(VICO). — 23 ottobre. — Approfitto della mezza vacanza d'oggi per dirvi ancora qualche cosa sulla seduta di ieri che ho interrotto a metà stante l'ora tarda e le proporzioni che accennava a prendere la mia lettera.

Sarebbe inutile dirvi che l'interesse è raddoppiato dopo l'arrivo del Cariuccio.

Non è più interesse, è addirittura una frenesia che ha invaso ogni ordine di cittadini.

S'entra in una bottega per comperare un sigaro, e si sente parlare del Cariuccio; montate in carrozza e il cocchiere vi domanda che cosa c'è di nuovo nel processo; vi sedete a prendere un caffè — è capitato a me quest'oggi — e il cameriere con un'aria insinuante vi viene vicino e: — Lei che è giornalista (vi dice) e che conosce tutti, potrebbe essere tanto buono da procurarmi un biglietto per la Corte d'assise?

Non vi aspettate quindi da me un resoconto esatto, fedele, della seconda parte della seduta di ieri.

Mi riuscirebbe impossibile il farlo.

Vi scrivo, così delle impressioni, raccolte alla Corte, al tavolino da caffè, i criteri di un popolano che passa per la strada, senza ordine, tanto per darvi un'idea... del punto a cui siamo arrivati.

***

È diventato uno spettacolo curioso, comico. A ogni momento s'incontrano due individui che si bisticciano sulla colpevolezza della Saraceni, trascendendo qualche volta a parole tutt'altro che parlamentari.

Noi altri s'è finito per mettere una multa a chi parlava del processo.

Questa mattina al *Caffè del Parlamento* si stava domandando qual era la camera dove non si discorreva del famoso processo.

E sono andato anch'io a rifugiarmi là.

Ma tanto fu inutile.

Dopo aver parlato un po' di politica, un po' d'arte, un po' di che so io, la conversazione languiva, languiva maledettamente.

Sfidando l'impopolarità uno volle dire una parola alludendo al processo.

Dopo 10 minuti la conversazione era animatissima, vivace, chiassosa...

... Si parlava del processo Fadda. Quando ci si lasciò si rideva tutti come matti.

Ed ora torno alla seduta di ieri.

***

La deposizione del Cariuccio ha fatto una impressione profonda. Però hanno tutti osservato la correntezza colla quale egli ha fatto tutta d'un fiato la sua deposizione.

In fondo in fondo si vede che anche questo Cariuccio è una cattiva pelle.

Lo si vede nel seguito dell'interrogatorio.

Appena ha intascato le poche piastre che gli ha dato la Saraceni, non gli par vero di scapparsene e di non farsi più vedere.

Ma però anche lui è un povero diavolo, venuto su in mezzo ai saltimbanchi, avvezzo a essere bastonato dal Cardinali, come questo confessa dal banco degli accusati.

***

A lungo andare cade anch'egli in qualche contraddizione.

A pensarci su freddamente non c'è niente di più naturale che anche lui sia caduto in qualche contraddizione.

Bisogna figurarsi un tantino in che stato doveva essere quel povero diavolo dopo una ventina d'ore di viaggio, stordito dall'interesse ch'egli inconsciamente ha destato.

Appena arrivato, due carabinieri me lo pigliano e me lo conducono direttamente alla Corte d'assise a rispondere alle domande del presidente, dinanzi a quella folla gremita, turbolenta, commossa, che pende ansiosa dalle sue labbra.

E poi non si scherza.

Sono quasi cinque ore d'interrogatorio che fanno subire al povero pagliaccio della Compagnia Cardinali; e sono sette od otto le persone che lo interrogano, e ognuna con intendimento differente.

Sfido io a non confondersi anche il più abile degli attori!

Ha intanto lì al momento, ognuna di queste mille contraddizioni fa correre un fremito nell'uditorio.

Naturalmente c'è chi dice che questo testimonio dell'accusa, venuto fuori all'ultimo momento a imbrogliare tutto, è un testimonio falso.

La deposizione del Cariuccio è importante. Essa può salvare o perdere la Saraceni.

E nel pubblico c'è un piccolo partito che la vuole innocente per forza.

E quando dico partito non è un'esagerazione.

Dopo dieci minuti che due individui si parlano senza essersi prima mai visti nè conosciuti, si domandano l'un l'altro:

E lei è pro o contro la Saraceni?

***

Io ho avvicinato ieri parecchie persone le quali hanno l'abitudine ai drammi che si svolgono alla Corte d'Assise, fra i quali dei magistrati.

— Ebbene, mi ha detto più d'uno, con tutto che sia vecchio del mestiere, non mi è capitato mai di provare in un tribunale tante e così alternate emozioni.

E poi verso le sei la scena stessa della Corte presentava un aspetto strano, curioso, tetro, imponente.

La sala era illuminata a gaz e a candele.

Ma la luce non era molta lo stesso, specialmente nell'emiciclo della Corte.

Si vedevano là quei magistrati con quelle loro toghe oscure; in fondo alla sala non si distingueva che una massa nera ondeggiante

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 106.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA

(1812)

EPILOGO.

Due mesi sono trascorsi. L'uragano è finito: splende di nuovo il sole della pace.

Luigi e Bernardo con Bianca e Maria erano arrivati a Konigsberg e avevano finalmente trovato in quella città un sicuro ritiro non più disturbato dai terrori della guerra.

In questo tempo i loro animi come la loro salute si erano riposati e rinfrancati. La contessa con Lodoiska era a Varsavia.

Qual felice tempo passarono allora Luigi e Maria che finalmente potevano godere in pace delle dolcezze domestiche del loro fraterno affetto! Fra Bianca e Maria poi s'era stabilita la più intima e compagnevole amicizia, tale che fra due amorose sorelle non avrebbe potuto essere maggiore, ed anche questo era argomento di gioia e di felicità a Luigi.

Anche verso di Bernardo Maria diventava di giorno in giorno più affettuosa. L'apprendere tutto quanto il giovane aveva fatto pel fratello di lei, il venirne scoprendo man mano le eccellenti qualità d'animo e di cuore, la tacita adorazione ch'egli aveva per lei, che ben si sforzava a tener nascosta, ma che pure si rivelava in mille cose e all'occhio d'una fanciulla è impossibile rimanga nascosta; tutto ciò concorreva a spirare nel cuore di Maria un nuovo sentimento che era più d'un affetto fraterno. Si aggiunse un altro motivo di unione per quelle due anime fatte in realtà l'una per l'altra. Maria nutriva sentimenti patriotici ardenti, e Bernardo, ora che per la Germania pareva accostarsi un'epoca propizia di rivendicare la sua libertà, non sognava, non agognava che versare il suo sangue per essa. Maria cominciò ad ammirarlo... poi, senza accorgersene, venne ad amarlo. E anche di ciò, accortosi Luigi, fu felicissimo.

Una sera che i nostri amici stavano lietamente discorrendo, si sentì a picchiare all'uscio. Aperto, videro entrare il capitano Arnheim. Maria arrossì un poco a vederlo; ma sentì a quel punto quanta fosse la differenza del sentimento che ora aveva accolto per Bernardo dalla stima e dalla fredda simpatia che aveva provato e provava pel capitano. Maria lo presentò a' suoi compagni.

— Scusatemi, — disse Arnheim, — se oso venirvi a disturbare avendo avuto il piacere di vedervi oggi alla vostra finestra; ma le notizie che vi reco spero saranno trovate tali da valermi il perdono.

— Voi sarete sempre il benvenuto: — disse gentilmente Maria; — ma quali sono codeste notizie?

— Ricorderete che già in Varsavia io vi feci cenno di una segreta Società patriotica: ebbene, ora è venuto il tempo che ciò che si tramava in segreto, si tenti alla piena luce del sole. La Germania sta per insorgere, e la Prussia camminerà valorosamente alla testa; anche l'Austria seguirà il nobile esempio. Io sono entrato nel servizio del re di Prussia. E oggi stesso questi ha chiamato i suoi sudditi alle armi per la santa guerra della libertà.

— Vi ringrazio caldamente d'avermi portato questo nuovo: — disse Maria.

— E io pure! — esclamò Luigi. — Ecco venuto il giorno che ho tanto vivamente desiderato.

— Capitano! — interruppe Bernardo con fermo accento. — Io prenderò le armi con voi.

— Combatteremo il nuovo alleato, — soggiunse Luigi, — perchè ti accompagno... Abbiamo imparato che cosa sia combattere e ora...

— Ah! — interruppe Bernardo con certa tristezza, — un solo pensiero mi amareggia... Ci toccherà combattere contro coloro che ci furono fratelli d'armi e specialmente contro quel generoso...

— Hai ragione, — interruppe Luigi, turbato anch'egli. — È un nuovo sacrificio che dobbiamo fare alla patria...

Maria li interruppe ambedue con accento animato:

— Oh il conte Rasinski medesimo sarà il primo a capire le vostre ragioni e ad approvarle. Il suo animo è troppo nobile per non capire e ammirare tutto quello che è grande, vero, dettato dall'onore. Ma dovete agire con esso la perfetta franchezza e confidenza: egli non ha da apprendere da nessun altro che può venire il giorno in cui vi troverete fronte a fronte in eserciti nemici.

— E voi dite il vero, Maria: — esclamò Bernardo. — Scriveremo a Rasinski noi stessi.

Quel giorno medesimo i due giovani, sotto la scorta di Arnheim, si arruolarono; e il dì successivo, i giornali pubblicavano l'appello del re al popolo: il famoso proclama del 3 di febbraio 1813.

A Rasinski quel giorno pure Luigi scrisse la seguente lettera:

« Carissimo amico,

« Io rivolgo queste parole al vostro grande e nobile cuore. Il destino che ci volle uniti, che volle voi mio salvatore, ora ci divide, e peggio mi costringe a starvi innanzi nell'aspetto di un nemico. Ma io so che voi più d'ogni altro mi capirete senza maggiori spiegazioni. Un individuo non può sottrarsi al dovere di difendere i più sacri interessi del suo paese. Sono io un ingrato se per la mia patria mi armo contro quel potente a cui avete consecrato la vostra spada voi, che foste il mio salvatore, voi per cui nutro tanta affezione, tanto rispetto? Io uso sperare che voi non mi giudicherete tale, che anche con ciò non sarà rotto il dolce legame della nostra amicizia... E quando questo terribile uragano che ora minaccia sconvolgere di nuovo l'Europa sarà passato, quando splenderà di nuovo sui popoli la stella della pace, allora, o signore, noi potremo abbracciarci di nuovo, io lo spero, lo credo, colla primiera affezione e mutua fiducia... Lasciatemi evocare fin d'ora la beata visione di quel lontano momento!... Lontano? Chi sa? Colui che tutto può, con un cenno può portarci a un tratto in quel benedetto paradiso. Confidiamo in Lui, e facciamo intanto fermamente quello che la coscienza ci dice essere il nostro dovere.

« Luigi Rosan. »

Bernardo scrisse anche lui come segue:

« Rasinski!

« È una crudele sorte la mia che mi obbliga a combattere sempre contro qualche cosa che ho di caro e che mi deve esser sacra al mondo. Per leggerezza più che per altro, partecipando il destino del mio migliore amico, io presi le armi e le insegne del tiranno della mia patria, e combattendo per esso, offesi pure i diritti della mia gran madre, la Germania: ora che sorgo difensore di questa, ecco che mi tocca combatter voi pel quale devo avere ed ho i sentimenti d'un figlio riconoscente, d'un ammiratore, d'un amico. Voi mi perdonate, io ne son certo; e quand'anche avessimo ad incontrarci e le nostre spade squarciare mutuamente il nostro seno, quando fossimo caduti, l'ultima voce che ci scambieremmo sarebbe tuttavia d'amore. Addio nobile spirito, anima d'eroe! Voglia il cielo che noi non abbiamo da trovarci a fronte e voglia il cielo che presto passi questo periodo crudele di lotta e di sventura. A ogni modo pensate che anche sotto l'uniforme del soldato tedesco batte quel cuore d'amico che avete conosciuto nel petto del lanciere polacco. Addio.

« BERNARDO. »

Le due donne vollero vedere le lettere scritte dai loro fratelli e aggiunsero esse pure alcune parole di saluto e di affetto a quelle scritte dagli uomini.

Passò più d'una settimana, prima che giungesse una risposta: e finalmente la lettera di Rasinski venne. I due amici la lessero insieme.

« Amici miei,

« Ho ricevuto le vostre lettere: — io le aspettava. Quello che voi avete deciso di fare è ciò assolutamente che il dovere vi comandava. Se la mia amicizia per voi potesse essere accresciuta, questo vostro fatto l'accrescerebbe. La patria è la cosa più sacra che possa avere un uomo, e disgraziato colui che non sente la voce di lei, che non le dona il suo cuore e il suo sangue.

« Noi ci combatteremo, ma non cesseremo d'amarci e ci stimeremo anche di più. Soltanto io prego il Dio degli eserciti che voglia evitarci di trovarci fronte a fronte a spargere colle nostre mani il nostro sangue a vicenda!

« Forse il giorno di pace che tu speri, o Luigi, splenderà ancora sopra di noi: e allora noi potremo incontrarci di nuovo, riunirci, vivere allato come fratelli. Ma se il fato ordinasse altrimenti, sia pure: io, avvezzo ai colpi più aspri della sorte, non mi ribello a nessuno, come per nessuno mi fiacco. Porterò sempre alto il capo e fermo l'animo in ogni condizione, anche la più dolorosa al mio cuore.

« In ogni modo, addio amici miei; addio, dovesse anche essere per sempre... E voi, soavi immagini a cui il mio spirito si volge con dolce rimpianto, Bianca e Maria, addio anche a voi. Addio Maria! Possiate essere felice!... E lo potrete, e il cielo vorrà che lo siate, e lo sarete! La gioventù scorre nelle vostre vene e colorisce le vostre guancie; la primavera che rende la vita e la gioia alla terra è presente a' tuoi giorni..... Siate felice e *fate altri felice!*..... Ve lo auguro; lo meritate; sarà! Noi forse non ci vedremo più..... Ma io sto audacemente per toccare il velo che copre il futuro. È il tempo solo che può levarlo. Io non posso e non devo dirvi a tutti se non che Dio vi benedica sino alla morte!

« RASINSKI. »

Il giorno della partenza pei giovani soldati era venuto.

Bianca e Maria pendevano dal collo dei loro fratelli, umide le guancie di pianto, ma tuttavia coraggiose e forti.

— Addio sorella! — disse all'ultimo Bernardo rompendo il cupo silenzio di quel momento solenne. — Addio..... E voi Maria... voi?

Ella volle prenderlo per la mano, commossa, tremante; ma egli la trasse più vicino a sè, ed ella cadde sul seno di lui, rompendo in un pianto che rivelava in quell'ora tremenda il segreto del suo cuore. Bernardo posò un lieve bacio sulla fronte di lei, poi disse con fermezza:

— No, mio dolce amore... no, io non domando ora da te la parola che ho tante volte sognata..... da cui dipende oramai tutta la mia felicità... Ma quando il dì del ritorno sia venuto, allora io verrò da te e ti domanderò: « Vuole il tuo nobile cuore consecrarsi ad uno che ti ama in segreto da tanto tempo, che sempre ti fu e ti sarà fedele? » ..... Ma no, non ora... non ora.

Si tolse dalle braccia di lei, della sorella, e con Luigi partì.

(La fine domani).

a quando a quando, dalla quale si sentivano partire mormorii di commozione e spesso anche qualche esclamazione sfuggita dalla bocca di uno spettatore più sensibile degli altri.

Succede quasi un momento di confusione.

Approfittando dell'oscurità, c'è qualcuno che cerca di spingersi avanti a forza di gomiti e di urtoni; altri protestano perchè vengono schiacciati...

Il presidente è obbligato di minacciare per un paio di volte lo sgombero della sala.

Il gabbione degli accusati è illuminato bene. Le figure di quei tre individui prendono assai alla luce della sera un aspetto strano, indefinibile.

Il Carluccio ha l'aria intimorita più che mai.

⁂

Si capisce da ognuno che le sue deposizioni complicano più che mai la causa.

Bisognerà interrogare come testimoni tutte le persone alle quali ha alluso il Carluccio.

Interrogati uno per volta nel gabbione gli accusati, se il Carluccio è stato in casa Saraceni, la Saraceni e la Carrozza rispondono di no.

Il Cardinali ammette che ci sia stato una volta mandato da lui.

Il Carluccio ha detto che ha veduto una volta il Cardinali salire, per mezzo di una corda attaccata alla finestra, in casa Saraceni.

Carluccio era in compagnia di un altro che ha veduto come lui il Cardinali scavalcare la finestra di casa Saraceni.

Bisognerà interrogare quest'altro.

Insomma si passa di emozione in emozione, a seconda che una parola del Carluccio tende ad aggravare o a scolpare la Saraceni.

E ogni momento v'è qualche nuova sorpresa.

Di tanto in tanto scoppia qualche bomba... come quando il Depretis voleva far passare la legge sulle ferrovie.

⁂

L'ultima sorpresa è la maggiore.

Chi ha deposto al processo che il Carluccio aveva detto avergli la Saraceni offerto cento piastre se andava a Roma a uccidere un capitano, è la stessa Garramone che dichiarò aver avuto questa confidenza dallo stesso Carluccio.

Carluccio depone presso a poco colle stesse parole dette dalla Garramone.

Vengono messi a confronto l'un l'altro.

— Carlo Bertone, — domanda il presidente, — conoscete voi quella donna?

— Io no... cioè l'ho veduta qualche volta, ma non le ho mai fatto di simili confidenze. Non la conoscevo che di vista.

— Sì che me l'ha detto, — replica la Garramone.

E i due testimoni insistono.

Chi ne capisce più nulla in questo pasticcio?... Anche il presidente ha un momento in cui rimane perplesso.

Sorge un incidente per rinviare il processo.

Il [illegible] che lo domanda, ma la Corte decide che si debba continuare.

L'udienza viene sciolta.

La folla che è stata lì stretta, stipata senza mangiare per sette ore di seguito, esce chiacchierando animatamente, commentando vivamente gli incidenti dell'udienza.

Qualche centinaio di persone che non han potuto entrare nell'aula, sono state lì pigiate alla porta del tribunale fino a quell'ora, contente di sentire di quando in quando da qualcheduno che usciva dall'aula perchè non ne poteva più, le notizie confuse sull'andamento del processo.

⁂

Fuori per le strade e pei caffè non si è padroni d'incontrare una persona senza che vi domandi con una certa ansia le impressioni che vi ha fatto la deposizione del Carluccio.

I venditori di giornali sono presi d'assalto.

Ma la seconda edizione della *Libertà* esce, per far in fretta, con un resoconto incompleto.

E la gente si rassegna.

Aspettiamo il *Bersagliere*.

Ma il *Bersagliere* a mezzanotte non è ancora uscito, e in piazza S. Claudio, dove si fa la distribuzione dei giornali, alle dodici e dieci minuti (gli ho veduti coi miei occhi), ci sono circa un paio di centinaia di persone che aspettano l'uscita del giornale.

Dinanzi al *Caffè del Parlamento* stazionano una cinquantina di persone.

Aspettano anche loro di poter leggere il resoconto del processo.

Succedono delle scene curiose, comiche.

Un signore che ha assistito all'udienza di oggi, racconta a due o tre amici, sulla porta del caffè, le sue impressioni.

In pochi minuti gli ascoltatori sono dieci, poi venti, poi cinquanta.

Quel signore continua, credendo sempre di parlare ai suoi amici.

Quando dà un'occhiata intorno e vede l'uditorio numeroso, si confonde, perde la bussola e smette...

E il pubblico giù una sonora fischiata.

⁂

Finalmente questo desiderato resoconto esce alla mezzanotte e mezzo passata.

I monelli che lo vendono si mettono a correre su e giù per il Corso facendo un chiasso d'inferno.

Quando sono ben persuasi che non c'è più nessuno che non abbia in mano il giornale, una parte va di qua, un'altra di là a svegliare mezza Roma.

E vado anch'io dietro loro, così per curiosità, sembrandomi una scena assai comica.... quasi grottesca.

In piazza Barberini il chiasso che fanno è tanto che molta gente si sveglia e viene alla finestra.

Ho veduto molti in camicia scendere dalla finestra il canestrino con dentro il soldo a comperare il giornale.

Diamine!... La deposizione di Carluccio.... Val ben la pena d'interrompere il sonno per sapere che cosa ha detto questo importante testimonio e vedere se la Saraceni sarà o no condannata.

Quando vi dico che è una frenesia, non esagero.

— E pensare, mi diceva questa notte un mio amico giornalista che ho accompagnato a casa, mentre apriva il portone, che dopo averne discorso per tutto il giorno di questo processo, appena mi sentirà in casa, anche mia moglie mi domanderà il racconto del processo e vorrà sapere come ne penso!

DA PINEROLO.

Conflitto d'attribuzione.

(X) — 23 ottobre. — Voi mi chiedete notizie sul gravissimo incidente avvenuto in questa città fra l'autorità militare e quella politica e commentato in mille guise entro e fuori Pinerolo, ed io mi arrendo volentieri alla vostra domanda; ma badate che io vi riferisco fatti raccolti da informazioni avute qua e colà, poichè nella sera in cui accadde il malaugurato conflitto io non mi trovavo presente.

Vengo senz'altro preambolo al fatto, cioè alle informazioni.

Bisogna che sappiate che in una di queste sere, dopo alcune esercitazioni militari praticate eseguite in un campo d'istruzione del Piemonte, gli ufficiali della nostra Scuola normale di cavalleria si radunarono a fratellevole banchetto in uno dei principali alberghi di Pinerolo.

A questo allegro simposio sarebbero intervenuti, oltre il colonnello comandante della Scuola normale, anche un ufficiale generale del Comando superiore di Torino (dicono il generale Cosenz), e tutto sarebbe proceduto col massimo ordine e cordialità. Senonchè dopo che il generale prese commiato, alcuni ufficiali, per chiuder bene la festa, si recarono al teatro a passare il resto della sera...

Al teatro di Pinerolo, come in quasi tutti i teatri chiusi d'Italia e direi d'Europa, è vietato agli spettatori di tenere il sigaro acceso e di fumare.

Quei signori ufficiali, per dimenticanza o per altro, entrarono in teatro col sigaro acceso ed uno e due di essi continuarono a fumare.

Il fatto produsse mormorio e commenti nella sala e parecchi signori pare siano andati ad informarne il sindaco, che assisteva anch'esso alla rappresentazione, perchè facesse avvertire gli ufficiali ad uniformarsi alle disposizioni della Prefettura.

Il sindaco rispose che nella sua qualità di magistrato cittadino non poteva di *motu proprio* far richiamare all'ordine gli ufficiali spettatori, ma che si sarebbe trovato dal rappresentante l'Autorità politica, dal sotto-prefetto; e, detto fatto, andò a fare una visita al sotto-prefetto. Il cav. Conte trovò giusto il reclamo e per non destare della suscettibilità, invece di far avvertire gli ufficiali dal delegato di P. S. o dalle guardie, mandò un graduato ed un semplice militare dei carabinieri reali di servizio ad avvertire gentilmente quegli ufficiali della loro dimenticanza.

Gli ufficiali all'invito cortese della Benemerita avrebbero risposto in modo alquanto risentito, anzi vuolsi che uno di essi abbia profferito qualche epiteto all'indirizzo dei due militari, chiamandoli per esempio: *Strappabuton* o qualcosa di simile.

I due militari avrebbero rispettosamente osservato all'ufficiale od agli ufficiali che essi non facevano altro che eseguire gli ordini del sotto-prefetto, pel pubblico servizio. Gli ufficiali allora, servendosi del loro grado e della loro superiorità, avrebbero intimato l'arresto ai carabinieri.

Intervenne quindi il sotto-prefetto, il comandante della Scuola normale e si cominciò a discutere sull'avvenuto.

Gli ufficiali, d'ordine del loro colonnello, sarebbero stati consegnati agli arresti.

Anche ai carabinieri il colonnello avrebbe intimato l'arresto militare. Il brigadiere avrebbe fatto osservare al signor comandante della Scuola che egli era di servizio e che come ufficiale di polizia giudiziaria aveva delle responsabilità, fra le altre quella dell'arresto di un individuo che teneva d'occhio da parecchio tempo, ma il colonnello non avrebbe voluto sentire ragioni. Da ciò il conflitto d'attribuzioni fra il sotto-prefetto, il sindaco e l'autorità militare.

I due militari dei carabinieri sarebbero stati chiamati alla sede di Torino per dare spiegazioni.

Intanto la *faccenda* sarebbe ora nelle mani del Prefetto di Torino e del generale Cosenz. Come andrà a finire non si sa. Il fatto si è che la cosa ha prodotto qui grave sensazione e la cittadinanza spera che i risultati dell'inchiesta saranno informati ai principii di giustizia e di equità.

Ecco narrato il succo delle informazioni. Se esse saranno suscettibili di rettificazioni, non mancherò di scriverti.

DAL PIEMONTE.

Da Vestignè, 22. — Ci scrivono:

Il giorno 20 corrente ebbe luogo in questo Comune la festa della distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari che a cura del Municipio ha luogo annualmente, con modesta sì, ma commovente pompa.

E questa volta si ebbe il maggior piacere di aver un saggio dell'istruzione dei bimbi e delle bimbe dell'Asilo infantile, così amorevolmente e con sano criterio diretto dalle suore Avventina Rizzi e Gervasia Bonazzino.

E come si poteva ammirare e non essere commossi alla vista di tali piccoli discenti, che eseguivano canti e facevano declamazioni con brio e garbo tale da parere giovani provetti?

E così dicasi ancora degli alunni e delle alunne delle scuole elementari, sul cuore e lode degli insegnanti Teresa Galleaga, Luigia Vugliano e Domenico Vugliano.

Il sindaco Manfredi Domenico, nel suo discorso d'occasione, seppe vivamente toccare dell'importanza dell'istruzione popolare, ed il maestro Domenico Vugliano disse ed insistette sulla necessità di dovere, ogni buon educatore primario, costantemente mirare non solo all'istruzione dell'intelletto, ma di sommo alla retta educazione del cuore, onde scongiurare l'invadente pericolo del moltiplicarsi i delitti col moltiplicarsi delle scuole.

Non va pure taciuta la buonissima impressione prodotta dal canto: « Viva il Re! » che il predetto Vugliano volle far eseguire ai suoi alunni, con accompagnamento di pianoforte, inno che egli già aveva diretto poco tempo prima al saggio finale del corso autunnale di ginnastica educativa in Torino.

Una parola di lode è dovuta al Municipio di Vestignè, sempre intento a promuovere il maggior incremento dell'istruzione popolare nel suo Comune, e maggiormente gli è dovuta quest'anno che assecondò la proposta di assegnare una buona parte dei premi scolastici in valori su libretti della Cassa postale di risparmio.

Borgone (Susa), 23. — Ci scrivono:

Il nostro Corpo di pompieri-filarmonici, istituzione di quel filantropo e benemerito cittadino che è il cav. Enrico Montabone, si recò domenica scorsa, 19, a fare un'escursione a Sant'Antonino.

Quei 40 distinti giovani in montura di parata, col loro capitano, lo stesso cav. Montabone, vennero ricevuti dal Municipio in modo assai cordiale ed il sindaco, cav. Casiletta, fu con tutti affabile e cortese.

All'autorità municipale e poi la popolazione che festeggiò in mille maniere i bravi e coraggiosi pompieri, vera provvidenza per la valle di Susa in caso d'incendio od altro.

I pompieri commossi ed oltremodo riconoscenti per le splendide accoglienze avute, mandano al Municipio ed alla popolazione di Sant'Antonino i loro più vivi ringraziamenti.

ESTERO

DALL'AUSTRIA.

Domanda della mano di Maria Cristina — Il contratto nuziale — I tumulti di Nevesinje — Condizione dei coloni erzegovesi — Il malcontento in Bosnia-Erzegovina — Dissidii e confusione in Parlamento — La lingua boema alla Camera — Conflitti fra operai — Carità dei preti — Rokitansky e la tisi.

(R.) — Vienna, 22 ottobre. — Edoardo Corondolet, duca di Baylen, ebbe ieri alle 2 pom. udienza dall'Imperatore.

Accompagnato dal principe Vittorio Odescalchi, venne a Corte in una carrozza di gala tirata da quattro magnifici cavalli delle imperiali scuderie; le guardie presentarono le armi, le trombe suonarono la fanfara, mentre la focosa quadriglia si fermava al grande scalone degli *Svizzeri*.

Il duca indossava la divisa del suo reggimento, il 14° lancieri di Spagna; il petto fregiato dell'Ordine di Carlo V, risplendeva per l'oro onde l'uniforme è ricamato.

Salì in fretta, seguito dal personale della Legazione di Spagna, e accolto dal gran cerimoniere, principe di Hohenlohe, entrò nella sala del trono, ove l'attendeva l'Imperatore in gran tenuta di maresciallo, circondato dagli arciduchi di Casa Absburgo-Lorena e dalle sue guardie.

« *Vengo in nome di S. M. Don Alfonso, re di Spagna, a chiedere dalla M. V., quale capo della Augusta Famiglia imperiale, la mano della serenissima arciduchessa Maria Cristina, per il Re mio signore.* »

L'Imperatore lesse la risposta in lingua francese, accolse la domanda, e invitò l'ambasciatore a ripeterla dinanzi a Maria Cristina, che colla madre e colle persone del suo seguito attendeva il duca in una sala attigua.

L'inviato le recò una lettera del Re ed un braccialetto d'oro tempestato di brillanti colle iniziali A. C. e la data degli sponsali; altro nulla.

Alle due e mezzo la cerimonia era finita, e i signori spagnuoli ritornavano all'*Hôtel Imperial* ove hanno stanza.

S'intende, li attendono pranzi di Corte, festini in famiglia ed altri divertimenti che potrei forse descrivervi minutamente se avessi la fantasia di quel *reporter*, che espose al pubblico lo stato dell'animo della giovane sposa, quando dovette pronunciare il « sì fatale. » Il buon uomo la vide tremare e impallidire, e una lagrima scenderle lungo la guancia... e, s'intende, vide tutto ciò coi suoi proprii occhi!

⁂

E così tra poco partirà per la sua nuova patria.

Il contratto nuziale non fu peranco redatto, nè si redigerà prima che le Cortes non abbiano fissata la somma necessaria al mantenimento della Corte della Regina: uno dei punti più essenziali del contratto. Stabilito questo, avverrà la solenne rinuncia al diritto di successione al trono d'Austria.

⁂

I tumulti di Nevesinje, che il telegrafo si era affrettato a dichiarare sedati, e svanite le cause dei medesimi, riapparvero sotto altra forma, ma non meno gravi. Abbiamo a fare con una delle più serie questioni agrarie. I coloni negano le decime allo Stato e l'affitto ai padroni. L'Amministrazione militare ingiunse ai renitenti di ottemperare ai loro doveri a scanso di severissime pene, ma essi fanno l'orecchio da mercante, minacciando i *Beg* e gli *Aga* di morte, e provvedono di alimenti i *Panduri* rivoltosi che si rifugiarono nelle inospitali, aspre montagne del distretto, perseguitati dalle pattuglie, che però ancora non giunsero a scovarli.

⁂

La sorte dei coloni erzegovesi è misera oltre ogni dire. Prima dell'occupazione erano servi della gleba, ludibrio dei Maomettani possessori di immensi latifondi. Speravano da noi *pane* e *libertà* — noi demmo loro la libertà individuale — non il pane.

Le leggi agrarie vigenti sono ancora le turche: nulla si fece per migliorare le condizioni della campagna.

Dapprima si promise mari e monti: l'esonero del suolo, l'espropriazione dei beni della mano-morta (*vakuf*), la ripartizione dei beni demaniali tra i non abbienti a titolo d'enfiteusi; ma furono tutte promesse lunghe...

Venne la famosa convenzione dell'Andrassy e tutti i piani andarono in fumo. La posizione equivoca di quelle due nuove terre austriache (?) non permette alcuna misura energica: ad ogni passo c'è la sovranità del Sultano in cui si urta; non si può esonerare il suolo perchè s'oppongono i possidenti turchi, reclamando a *Costantinopoli*; non si può disporre dei beni demaniali perchè non ci appartengono; insomma si sciupano infruttuosamente dei milioni, mentre l'Imperatore d'Austria apparisce vassallo del Sultano!

⁂

Reca stupore leggere i dispacci che ci giungono da quei luoghi. Il malcontento è generale; le campagne sono infestate da un'orda di agenti provocatori assoldati da una Potenza limitrofa; abbondano armi, munizioni e denari... Ma, domando io, a che si sta colle mani in mano e si lascia andar le cose per la peggiore? Perchè non si pensa seriamente a rimuovere almeno i più gravi mali onde quei paesi sono infetti?

Le sommosse bosno-erzegovesi cominciarono sempre con una questione agraria, e sarebbe bene che lo ricordasse chi è chiamato a reggere la cosa pubblica. « Date terra ai poveri, » avrete pace e vi benediranno.

Il duca di Würtemberg, che da Cattaro si recò a Cettinje, parlò egli dell'agitazione mantenuta dai Montenegrini nel distretto di Nevesinje? Sarebbe strano davvero che mentre il principe Nikita protesta al duca amicizia e devozione, i suoi addetti seminino impunemente *zizzania* in terre rette da ufficiali austriaci!

Fa proprio compassione vedere quanto poco adatto sia questo Stato, sì potente per forza materiale, a cattivarsi gli animi di coloro ch'esso raccoglie sotto il suo scettro!

⁂

Dissidii dappertutto! I giornali hanno parole di fuoco contro quei deputati costituzionali, che non esercitano coscientemente e fedelmente il loro mandato! Li chiamano sleali, disertori della bandiera tedesca, pubblicano i loro nomi, e perfino la cagione per la quale mancano alla seduta!

La loro furia porterà buoni frutti?

E sì che i Signori ricevono la pingue dieta di dieci fiorini, vale a dire di venticinque lire italiane al giorno, senza distinzione se abbia luogo una seduta o non!

E si lagnano in Italia, se la Camera non è in numero!

Dal resto, gran confusione. I nuovi si spingono innanzi ad ogni occasione, non concedono alla minoranza nemmeno tanto da poter dire: Ecco, siamo i più, ma non vogliamo darvi scortesie.

Hanno proposto una terna per il tribunale dell'Impero, dalla quale l'Imperatore dovrà sceglierne uno; ma tutti e tre, a spremerli ben bene, non danno goccia di sugo: sono clericali, e ciò basta!

Conosco uno dei tre, il dottore Dominkus di Marburg nella Stiria! È un grosso omone; unica sua cura è un buon piatto a tavola, un buon bicchiere di vino e il libro da Messa.

⁂

Mi si dice che gli Czechi siano risoluti a parlare alle sedute della Camera nella loro lingua!

Dio il voglia, chè così vedremo ripetersi la storiella della torre di Babele. Infatti, se gli altri li seguono, bisognerà essere un vocabolario ambulante per intendere Czechi, Polacchi, Sloveni, Tedeschi e Italiani...

Ma al postutto hanno ragione: chè i loro relatori hanno il torto di non saper leggere il tedesco.

Ieri uno dal nome in *icic* legge la supplica del conte Mansfeld, per un permesso di quattordici giorni. — Con grande stento arriva a farsi strada: sosta, sbuffa e finalmente domanda un permesso di *quattordici anni* per motivi di famiglia.

Il qui *pro quo* avvenne dall'avere egli letto *vierzehnjährig* (quattordici anni) per *vierzehntägig* (quattordici giorni).

La Camera stette un momento perplessa, poi, vedendo il relatore cogli occhi stretti stretti, il naso arricciato in atto di correggersi, diè in una gran risata, e non s'acquetò che dopo replicate scosse di campanello.

⁂

I lunghi attriti si risolvono in aperti conflitti.

A Cano, nella Bosnia, operai tedeschi cozzarono con operai slavi — ci fu sangue — dovette intervenire la truppa, che, dal canto suo, omeopaticamente opponendo *similia similibus*, usò d'arma bianca per acquetare i malcapitati.

⁂

Cristo perdonò i peccati d'una adultera — i preti non se ne ricordano. — Una povera donna, cui le leggi non permettevano seconde nozze, viveva in concubinato con un merciaio di *Vecses*, piccola borgata non lungi da Pest. Avevano famiglia; educavano cristianamente la prole, vivendo dei loro onesti guadagni. La donna è in punto di morte, domanda il viatico, il decano nega, essa muore, e i preti non la vogliono seppellire in terra sacra... Il cadavere rimane esposto per tre giorni; finalmente una folla furibonda lo trasporta in canonica, costringe il prete a recitare la preghiera dei morti e ad accompagnare la salma al cimitero, una poco mancò non lo seppellissero vivo!

⁂

Il prof. Rokitansky aveva proposto delle inalazioni di benzoato sodico (natron benzoicum), contro i primi sintomi di tisi.

La dose avrebbe dovuto essere del 5 0/0 nell'acqua; la macchina meglio adatta alla inalazione, la *polverizzatrice* Richardson.

Se ne fecero degli esperimenti negli ospedali viennesi; con quanto successo ve lo dica la nota pubblicata nella *Gazzetta medica settimanale:*

« S'era parlato molto di straordinarii successi ottenuti mediante l'inalazione di benzoato sodico contro la tisi incipiente.

« Possiamo assicurare, che disgraziatamente la ricetta del prof. Rokitansky è uno dei molti arcani... Gli ammalati di tisi muoiono come prima e per soprammercato soffrono tormenti inutili. »

Sic!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 22 ottobre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5099), del 12 settembre, con cui è approvata la deliberazione del Consiglio provinciale di Napoli il quale addottò di classificare come traversa provinciale la strada interna di Castellammare di Stabia, che unisce le due strade provinciali di Napoli e Sorrentina.

2. **R. Decreto** (n. 5100), del 12 settembre, con cui l'elenco delle strade provinciali di Teramo è modificato, per quanto riguarda la provinciale Penne-Montesilvano, sostituendo al tratto compreso fra la salita e la discesa della Cappella quello novellamente costruito dal ponte sul Tavo al termine della collina.

3. **R. Decreto** (n. MMCCCXXXI, parte suppl.), del 23 settembre, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Palermo, colla quale il comune di Corleone è autorizzato ad applicare nel corrente anno 1879 la tassa di famiglia e focatico col massimo di lire 200, ed a ripartire i contribuenti in 25 classi.

4. **R. Decreto** (n. MMCCCXXXII, parte suppl.), del 23 settembre, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Lucca, che autorizza il comune di Pescia ad applicare, cominciando dall'anno 1879, la tassa di famiglia o focatico nel comune col massimo di lire 800.

5. **R. Decreto** (num. 5110), del 2 ottobre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 60 del bilancio definitivo di previsione della spesa pel Ministero del tesoro pel 1879, è autorizzata una 20ª prelevazione nella somma di lire 12,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 288 del bilancio pel Ministero dei lavori pubblici.

6. **R. Decreto** (n. 5111), del 2 ottobre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 60 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1879, è autorizzata una 21ª prelevazione nella somma di lire 500,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 24 del bilancio pel Ministero della guerra.

7. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

8. **Elenco** dei regi sudditi morti in Rio de Janeiro durante il 2° trimestre 1879.

Lettere, Arti e Teatri

× **Pubblicazioni.** — *Imitations libres de quelques poésies italiennes de Giacomo Leopardi* par le prof. Vincent Castaldo, 2me édition, Turin, chez. J. B. Paravia, 1879. Prix 2 francs.

Sono dieci saggi di traduzione delle poesie del Leopardi, abbenchè il titolo li annunzi imitazioni libere. E questo è il pregio del volumetto del prof. Castaldo.

Benchè entro un colore diverso, tuttavia il pensiero e la forma delle poesie del Recanatese, egli li ha lasciati intatti: lo splendore dell'originale non è offuscato, e pur troppo non sono sempre così coscienziosi tutti i traduttori.

— *Il Cenisio illustrato e descritto.* — Il libraio Luigi Mattirolo ha pubblicato un piccolo *album storico, scientifico, illustrato del Traforo del Frejus*. Il testo è dell'ingegnere Beniamino Besso, autore dell'opera: *Le grandi invenzioni;* vi sono intercalate 12 vedute litografiche. Costa una lira.

Trovasi vendibile presso l'editore Luigi Mattirolo, via Po, N. 10, e presso i principali librai e rivenditori di giornali.

× **Monumento pel traforo del Frejus.** — Nell'articolo *Genio dell'uomo*, pubblicato nel num. 293 della nostra Gazzetta, accennammo alla dimenticanza fatta dagli ordinatori del monumento del traforo del Frejus, non aggiungendo ai nomi di Grattoni, Sommeiller e Grandis quello di Médail. Tornando quindi su quell'articolo nel n. 291, notammo anche l'omissione del nome dell'ingegnere Luigi Ranco. Ora il *Corriere della sera* di Milano lamenta che si sia ommesso anche quello del milanese Gio. Batt. Piatti. « Egli — dice il citato foglio — fu il primo a proporre la forza di propulsione dell'aria compressa pel traforo dei monti. Non vi ha chi ignori come il Piatti facesse nel 1844 di pubblica ragione il frutto de' suoi lunghi laboriosi e costosi studi; come nel 1848, nelle vicinanze di Londra, egli ne accertasse con pubblico e felice esperimento l'esistenza e l'utilità pratica; nessuno ignora come il Piatti nel 1852 facesse proposta formale al Governo piemontese di applicare il sistema suo al traforo tra Bardonecchia e Modane; e nel 1853 pubblicasse il lavoro suo col titolo: « Proposta per la strada ferrata tra Susa e Modane di un nuovo sistema di propulsione ad aria compressa da motori idraulici e abbozzo di progetto pel traforamento delle Alpi. »

Dunque anche il nome del Piatti ha diritto ad una rivendicazione sul monumento di piazza Statuto.

E per rimediare a tutte queste dimenticanze commesse, ecco quel che si viene in mente di suggerire al nostro Municipio. È un facile rimedio. Si lascino pure isolati in alto così come stanno i tre nomi del Grattoni, Sommeiller e Grandis, ma in altrettanti quadrelli fra gli interstizi di tutti quei massi rovinanti abbiano un posto anche i nomi degli altri benemeriti.

Come si vede, non è una cosa difficile a farsi e che non stuonerà punto col resto del monumento.

E così, siccome con questo sistema di posto per nuovi nomi ce ne sarà per fin che si voglia, si sarà sempre in tempo a rimediare a nuove dimenticanze che per avventura si potessero nuovamente accertare, ben inteso, riservandosi il Municipio giusto diritto di critica sui meriti dei nuovi proposti.

× **Monumento a Galvani.** — Per l'inaugurazione del monumento a Galvani, stabilita per il 2 novembre prossimo, il Municipio di Bologna ha diretto speciale invito, perchè mandino loro rappresentanze, a tutte le Università italiane e agli Istituti superiori scientifici, e inoltre ai Municipi della Provincia, ai Comuni di Ferrara, Forlì, Ravenna, che contribuirono con offerte, e al Comune di Pavia, patria di Volta.

Sappiamo poi che nella seduta dell'altro ieri la Giunta deliberò altresì di inviare un invito a S. M. il Re, mediante lettera al comm. Visone, ministro della R. Casa, e S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, e al Ministro della pubblica istruzione, nonchè a tutte le Università estere che contribuirono, e cioè di Germania, Russia, Svizzera ed Ungheria.

× **Un altro lavoro del Carlevaris.** — Il nostro amico Stanislao Carlevaris non dorme sugli allori. Egli dopo il successo del bozzetto: *Addio!* ha dato subito mano ad un altro lavoretto scenico, ma di genere comico, che s'intitola: *Tut l'è ben quel che finis ben*. Verrà rappresentato lunedì sera al teatro Balbo dalla Compagnia milanese. Tanti auguri.

× **Salvini al teatro Scribe.** — L'illustre tragico Tommaso Salvini darà domani sera al teatro Scribe la prima delle sue straordinarie rappresentazioni a Torino. Si presenterà nella *Zaira*. Sarà, c'immaginiamo, un vero trionfo.

Il teatro per la circostanza verrà illuminato *a giorno*.

× **Una novità.** — Al teatro Gerbino, come abbiamo annunziato, avrà luogo questa sera la prima rappresentazione della nuovissima commedia in 3 atti di Ulisse Barbieri, intitolata: *Lea*. L'autore è venuto a Torino per assistere alla recita del suo lavoro.

× **Una semi-novità.** — Anche al teatro Balbo stasera avremo una semi-novità: la commedia piemontese *Le sivitole*, del nostro amico prof. G. C. Molineri, ritoccata e tradotta in dialetto milanese sotto il titolo di *Sciguett*.

× **Trattenimenti straordinari.** — Nel gran salone sotterraneo del Caffè Romano, nei tre giorni di feste, dalle 2 alle 5 pomeridiane, si esporrà per mezzo delle vedute il *Tunnel* ed il Monumento del Frejus, nonchè una quantità di vedute umoristiche di nuovo genere.

— Nel gran Caffè delle Varietà (nel teatro Nazionale) domani, alle ore 2 1/2 pom., vi sarà uno straordinario trattenimento musicale-drammatico a benefizio della Banda-orchestra sociale di Torino, diretta dal maestro Conterno.

Entrata libera.

⁂ **Spettacoli d'oggi:**

Vittorio, o. 7 1/2. — *Guarany*, opera-ballo.

Gerbino, o. 8. — *Lea — Per vendetta!*

Alfieri, o. 8. — *Il Trovatore*, opera — *Gli amori di Teodolinda*, ballo.

Rossini, o. 8. — *Un pover Pretur.*

Balbo, o. 8 1/4. — *I sciguett — L'opera del maester Pastissa.*

Nazionale, o. 8. — Gran caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *I quattro Napoleoni — Il giardino incantato*, ballo.

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 3.

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimeridiane, dalle 2 alle 5 pom. e dalle 8 alle 11.

CRONACA

25 ottobre

⁂ **Effemeridi Piemontesi.** 1561. — Affrancamento dei servi della gleba.

Una delle più belle e nobili cose compiute da Emanuel Filiberto fu l'abolizione delle ultime traccie di dipendenza feudale e di servaggio personale. Egli affrancò il 25 ottobre 1561, i servi della gleba. Le parole con cui esordiva quell'editto sono memorabili. Riconoscono che « Dio ha fatto l'uomo libero », e comandano che lo sia. Questa emancipazione fu completa in Piemonte; non si effettuò del tutto se non parecchi anni più tardi in Savoia. In Francia, come è noto, era opera riservata alla rivoluzione due secoli dopo.

⁂ **Per l'inaugurazione del monumento Traforo del Frejus.** — Si dà mano agli ultimi lavori per l'inaugurazione di domani. La piazza dello Statuto comincia a prendere un aspetto insolito. Palchi, bandiere, tende e steccati.

Dalle provincie arrivano numerosi viaggiatori per assistere alla solennità.

Questa sera alle 7.40 sono attesi S. M. il Re colla presidenza del Senato e della Camera ed i ministri Bonelli e Baccarini.

Domani mattina arriveranno il presidente del Consiglio Cairoli ed il ministro dell'interno Villa.

— Alla inaugurazione del monumento interverrà anche una deputazione di quattro ufficiali di marina, a capo della quale vi sarà il contrammiraglio comm. Pagliacciù di Suni.

— La Reale Armeria nei giorni 26, 27 e 28 corr. mese sarà aperta dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

— In questi 3 giorni anche i Musei di storia naturale nel Palazzo Carignano saranno aperti al pubblico dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

— *La Società dei Reduci dalle patrie battaglie* avverte i soci che vogliono prender parte all'accompagnamento della bandiera sociale per l'inaugurazione del monumento del Traforo del Frejus, di trovarsi alla sede sociale, via Alfieri, n. 5, alle ore 8 del mattino, ora di partenza per recarsi alla sede della Società generale degli operai, luogo di riunione di tutte le Società.

— *L'Unione, società fra artisti ed industriali d'ambo i sessi.* — Si pregano i soci a trovarsi alla sede sociale domenica 26 corr., alle ore 8 1/2 ant.

— *La Cassa pensione mutua fra principali e giovani caffettieri, confettieri e liquoristi* fa invito a tutti i soci a voler intervenire domenica 26, alle ore 9 ant., nel locale della Società, via S. Tommaso, n. 9, piano 1°, per poi recarsi con bandiera ad onorare la inaugurazione del monumento del traforo delle Alpi.

⁂ **Monumento Sommeiller.** — *Sesta lista di sottoscrizioni per festeggiare la inaugurazione del monumento Traforo delle Alpi:*

Società esercenti dazio consumo, L. 500 — Baudino Casimiro, 30 — Costa cav. Carlo, 30 — Rosso Antonio e Comp., 50 — Favero Carlo, 10 — Bellom Segre, 15 — Tortone e Garita, 15 — P. Ferraris e Comp., 30 — G. Pagani, 30 — Ferrero, Ciaro e Piovano, 5 — T. Molino, 5 — P. p. Arpino ed Altosti, Arbano Carlo, 5 — Mille Batt., 5 — Bey fratelli, 20 — Delleani fratelli, 10 — Remigio avv. Lorenzo di Clavesana, 20. — Totale L. 770 — Liste precedenti L. 2159 50 — Totale L. 2929 50.

⁂ **Nuovi cavalieri.** — Con regio decreto 31 agosto 1879 il sig. Splugardi Giuseppe, presidente del Trib. civ. e corr. di Mondovì, venne nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

⁂ **Scuole raccomandate.** — Ci scrivono:

« Siamo nel tempo in cui molti genitori cercano una scuola alla quale possano affidare i loro figli perchè vi trovino una buona educazione unita ad una soda istruzione. Fra le scuole private esistenti nella nostra città vorremmo raccomandare la Scuola elementare Internazionale, la quale si è meritamente guadagnata una buona fama pei risultati ottenuti nei nove anni di sua esistenza. Gli allievi che uscitine frequentarono le pubbliche scuole secondarie fecero e fanno buonissima riuscita, dando così prova di aver ricevuto un buon insegnamento elementare.

« Un cenno speciale merita poi il « Giardino d'Infanzia » annesso alla scuola, del quale tenemmo parola in occasione del saggio pubblico che da quei cari bambini fu dato nel giugno ultimo. Quest'istituzione ha per iscopo di sviluppare armoniosamente le forze intellettuali e fisiche dei bambini, dai 4 ai 6 anni, educandoli in pari tempo alla disciplina scolastica senza che ne sentano il peso, mercè lavori e giuochi istruttivi metodicamente ordinati secondo le norme pedagogiche del Froebel, fondatore di queste lodate istituzioni. I bambini vengono così efficacemente preparati a ricevere l'istruzione elementare la quale a loro non può presentare più alcuna difficoltà. »

⁂ **Necrologio.** — A Napoli è morto ottantenne Clemente Settembrini, zio dell'illustre Luigi Settembrini. Fu liberalissimo ed amante della patria.

— L'Agenzia Stefani ci annunzia la morte dell'on. Mezzanotte. Egli era entrato nella Camera dei deputati colle elezioni del 1865, ed aveva sempre appartenuto alla Sinistra parlamentare.

Ministro dei lavori pubblici nel secondo Gabinetto Depretis, egli fu creato senatore nel giugno scorso.

⁂ **Cronaca nera. — A Torino.** *Una tabaccaia modello.* — Ieri venne arrestata certa T. M., commessa nello spaccio di sali e tabacchi in via Roma, numero 1, perchè un mese fa, in danno della propria padrona, aveva rubati generi di privativa (carta bollata, francobolli, ecc.) per il valore di L. 3000.

⁂ *Olio, denaro e commestibili.* — Ignoti ladri s'introdussero ieri sera nel negozio da olio del signor S. P. all'*Aurora*, e non sapendo far di meglio, rubarono una quantità d'olio pel valore di L. 16.

Da quel negozio passati nella bottega del pizzicagnolo T. G., fecero provvista di commestibili per lire 20 e poi aperto un cassetto arraffarono pure una diecina di lire in spiccioli.

⁂ *Altre due visite.* — Mediante effrazione, altri sconosciuti penetrarono ieri sera nell'alloggio dei signori T. S. e C. C. sul corso Regina Margherita, N. 16, appropriandosi L. 60 del primo ed un orologio d'argento e L. 5 del secondo.

⁂ *Grave malore.* — Certa R. M., d'anni 65, ieri sera, trovandosi nella chiesa della Consolata, venne colta da improvviso e grave malore e stramazzò al suolo in modo da dare pochi segni di vita.

Una guardia municipale, col mezzo di una sedia, fece trasportare la disgraziata alla propria abitazione sul corso San Massimo.

⁂ *Arrestati:* 5 per oziosi e sospetti, 2 per contravvenzione all'ammonizione, 1 per rivolta alla forza, 1 per questua, 1 per disordini, e 7 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 24 *ottobre*.

Nascite 22, cioè: maschi 13, femmine 9.

Morti. — Strazza Pier Luigi, d'anni 25, di Torino, avvocato — Barolo Ludovico, id. 20, di Torino, astucciaio — Berutto Margherita, id. 18, di Chieri — Marasso Maria nata Pavia, id. 70, di Bottigliera d'Asti — Ferrario Carlo, id. 13, di Milano — Corrado Caterina nata Zapegno, id. 64, di Rivalba — Russo Anna nata Santi, id. 64, di Poirino — Rossi Domenica nata Cordero, id. 27, di Lanzo Torinese — Fabiel Emanuele, id. 65, di Torino — Perona Giovanni Battista, id. 49, di Mathi — Giuliano Donato, id. 7, di Robilant — Rai Antonio, id. 12, di Grugliasco — Garassino Giacomo, id. 75, di Piossasco — Allasco Angela, id. 37, di Bra — Ponzo Maria, id. 19, di Villanovetta — Gerneri Sebastiano, id. 41, di Cavallermaggiore, scaccino in ritiro — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a *domicilio* 17, *negli ospedali* 7, *non residenti in questo comune* 4.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 24 ottobre — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 4, m. 00 p.

Il cielo è nuvoloso e coperto sull'Adriatico, nella Calabria e nella Sicilia, piovoso al Capo Leuca, ed è sereno nel resto d'Italia. Il mare è agitato da Primaro a Brindisi e presso Capri, ed è mosso altrove. Soffiano venti di nord-ovest freschi a Rimini, a Civitavecchia, a Brindisi ed in alcuni punti della Sicilia; il greco forte a Massa Lubrense. Il barometro è salito di 3 mm. a Bari ed a Brindisi, di 2 mm. in media altrove. A Messina ed a Taranto segna 767 mm., nel Piemonte 764.

Le pressioni sono stazionarie a Riva e diminuite oltre 2 mm., ed aumentate di 2 a Pola e 4 a Lesina.

I venti si manterranno freschi in alcuni paesi dell'estremo sud, ove sono sempre probabili leggiere pioggie.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 22 ottobre 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	-3,0	-6,0	Bordeaux	17,0	9,5
Stoccolma	7,0	-3,0	Lione	19,7	8,3
Christiansund	5,0	-1,0	Nizza	21,2	10,3
Copenaghen	8,0	3,0	Madrid	22,6	12,9
Valentia	18,3	9,4	Lisbona	"	"
Yarmouth	9,4	2,2	Torino	15,0	5,6
Bruxelles	10,2	5,0	Moncalieri	18,1	8,4
Amburgo	10,0	3,0	Roma	18,9	10,9
Cassel	5,0	6,0	Napoli	19,5	15,4
Breslavia	10,0	4,0	Algeri	24,0	15,0
Vienna	13,0	5,0	Tunisi	26,0	14,0
Berna	7,4	3,9	Biskra	"	"
Parigi	12,0	3,0	Laghouat	"	"

P. F. Denza.

Osservatorio astronomico di Torino, 24 ottobre.

	Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temperat. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
8 a.	737,8	+ 8,6	5,5	91		N d.	sereno
9 a.	737,3	+ 9,1	5,8	81		O d.	sereno
12 m.	736,7	+ 13,8	5,1	65		N d.	sereno
3 p.	737,8	+ 18,1	3,8	51		N d.	sereno
6 p.	737,7	+ 16,0	6,7	66		calma	sereno
9 p.	737,8	+ 11,0	6,0	73		N d.	sereno

Temperatura estrema al Nord 10 gradi centesimali: Minima + 2,5; Massima + 12,7. Acqua caduta mill. 0,0.—Min. notte 25 8bre + 4,4.

Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma) 25 ottobre 1879. — Nascere del SOLE, 6,50, Passaggio al meridiano 0,3, Tramonto 5,16. — Nascere della LUNA, 3,27 sera. Passaggio al meridiano 0,45 sera. Tramonto, 2,6 matt. — Giorno della Luna, 11.

CORRIERE DELLA SERA

24 ottobre.

LE FESTE PER L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO TRAFORO DELLE ALPI

L'arrivo di S. M. il Re a Torino, è annunziato per domani sera alle ore 7,40. S. M. arriverà in forma affatto privata, e non vi saranno ricevimenti ufficiali alla stazione.

***

Alla stessa ora arriveranno nella nostra città il Presidente del Senato, onor. Tecchio, ed il Presidente della Camera, onor. Farini.

L'uno andrà ad alloggiare al *Grande Albergo d'Europa* e l'altro al *Grande Albergo della Liguria*.

L'ora in cui arriveranno i ministri Cairoli, Villa e Baccarini non è ancora precisata, ma è probabile che arrivino con S. M. il Re.

***

S. M. non si recherà all'inaugurazione del monumento in forma solenne, ma col cerimoniale di mezza gala, e in divisa da generale.

***

Il Comitato promotore delle feste per l'inaugurazione del monumento Traforo delle Alpi invita caldamente tutti gli abitanti di Piazza Statuto a volere adornare con bandiere ed analoghe decorazioni le finestre ed i balconi per le funzioni del mattino del 26 corrente, e spera pure che la cittadinanza di detta piazza e località adiacenti sarà per concorrere all'illuminazione delle loro case a rendere più splendida questa grande solennità nazionale.

Il tentativo di sciopero all'Opificio meccanico militare.

Da ulteriori informazioni apprendiamo che il tentativo di sciopero, avvenuto ieri nella sezione femminile dell'Opificio meccanico militare di Torino, non ebbe conseguenze. Il rifiuto delle operaie a proseguire i loro lavori ebbe origine da ciò: le cuciture di certi oggetti, che per lo passato erano fatte a macchina, per questioni di solidità od altro, vennero fatte eseguire a mano coll'ago e si volse naturalmente ad ognuna delle operaie addette alle macchine 5 centesimi sul totale del loro lavori per darlo alle operaie coll'ago.

Di qui il malumore delle prime ed il rifiuto. Ora l'incidente sembra appianato ed i lavori continuano come prima.

DA ROMA.

La politica dorme — Un equivoco dissipato — Le trattative col gruppo meridionale — Voci che corrono — L'Ambasciata di Parigi — Il cav. Ressmann — Difficoltà nella nomina del Corti — Il conte Giusso e il Sandonato a Roma — L'Amministrazione di Napoli — Precedenti pericolosi.

(Vico) — 23 ottobre. — La politica sonnecchia. L'attenzione generale è rivolta al processo. E non crediate che io dica una cosa esagerata.

Alla Camera fanno a chi arriva prima a prendere uno dei biglietti che manda il presidente della Corte.

La cosa più importante della politica del giorno è il fatto che i ministri si sono dichiarati solidali coll'on. Grimaldi circa i risultamenti dei bilanci da lui presentati.

Non è che ciò non si sapesse già.

L'on. Villa ha parlato su questo punto abbastanza chiaro, ma intanto correvano molte voci di screzii e di scissure nel Gabinetto, tantochè si credeva che il Grimaldi avesse dato le proprie dimissioni.

Ora queste voci non hanno più alcun fondamento.

E fu il Grimaldi stesso che ha provocato in Consiglio di ministri delle dichiarazioni per parte de' suoi colleghi.

Senza avere il pieno assenso del Presidente del Consiglio, senza avere la certezza che gli altri ministri dividono la sua opinione, egli si trovava in una posizione un po' imbarazzante.

Ma ora l'equivoco è dissipato.

***

Il Cairoli non aveva fatto fino ad ora una dichiarazione franca, completa, perchè temeva di scontentare quel gruppo meridionale che per mezzo dell'on. Miceli gli ha offerto, più che la pace, l'alleanza.

Il curioso di queste trattative col gruppo meridionale si è che sono condotte con una certa aria di mistero.

I deputati meridionali che sono in questo momento alla capitale, sono relativamente molti.

Ho veduto fra gli altri il Sandonato.

Anche lui è uno di quelli che vuole gli accordi col Gabinetto, sperando che il Governo poi lo aiuti nelle elezioni amministrative a Napoli.

Certo è che nel Cairoli c'è stato un momento d'indecisione circa queste trattative.

Erano persino riusciti a persuaderlo di non venire a Torino e di non occuparsi più del Depretis.

Ma fu un momento di breve durata, e come ebbi già a telegrafarvi, il Cairoli verrà a Torino per l'inaugurazione del monumento, e avrà intanto un colloquio col Depretis e coi più influenti deputati delle vostre provincie.

***

Notizie politiche importanti, ve l'ho già detto, non ce ne sono proprio.

Sono tutte voci che corrono, senza fuori non si sa nè da chi, nè in che modo, quelle sulle quali si discute e si chiacchera nei circoli parlamentari.

Che cosa volete faccia un povero diavolo di giornalista come me obbligato a scrivere? Non mi resta altro che raccogliere di qui, di là, saltando di palo in frasca, queste voci che corrono, e dirvi tutt'al più se hanno o no qualche fondamento.

C'è sempre in aria, per esempio, la questione Cialdini, del quale sembra decisa il richiamo. Però l'uomo destinato a succedergli non è ancora trovato. Mi si diceva ieri che è intenzione del Governo di lasciare per qualche tempo il posto d'ambasciatore vacante, mandando a reggere quell'ambasciata, come primo segretario, il cav. Ressmann.

Forse ricorderete lo scandalo suscitato l'anno scorso dal generale Cialdini, la cui conseguenza fu quella di mandare il Ressmann all'ambasciata di Londra. Il Governo d'allora prese quella misura per evitare scandali maggiori, ma non lo fece che molto a malincuore.

Il cav. Ressmann è un abile e distinto diplomatico che si è fatto molto onore in parecchie circostanze e che era molto stimato a Parigi dove era da parecchi anni.

Il rimetterlo al suo posto, appena andato via il Cialdini, sarebbe un vero atto di giustizia.

In quanto all'ambasciatore, le idee del Cairoli non sono ancora fissate. Ma il candidato che continua ad avere maggiore probabilità sembra essere il conte Corti, il quale è, fra i ministri plenipotenziari, il più anziano e avrebbe un certo diritto alla preferenza essendo stato ministro degli esteri.

Ma mandare il Corti a Parigi vuol dire sollevare nuovi malumori in quella frazione della Sinistra che tanto acerbamente censurò la condotta di questo diplomatico al Congresso di Berlino.

Ora questo gruppo è precisamente quello che amoreggia in questo momento l'onorevole Cairoli.

Ma dunque, voi mi direte, non se ne farà nulla per ora?...

È precisamente così. Il Governo crede miglior consiglio lasciare per ora tutto sospeso.

***

Ho accennato più su all'arrivo del Sandonato.

È a Roma anche l'attuale sindaco di Napoli, il conte Giusso.

Il Sandonato è andato anche lui dal Cairoli in nome del gruppo al quale appartiene promettendogliene l'appoggio.

Ma, ben inteso, ad una condizione.

Bravo. Il Sandonato vuol essere appoggiato o non combattuto dal Governo nelle elezioni amministrative.

Ora io non credo proprio che il Cairoli sia disposto ad accettare quella condizione, che vorrebbe dire la rovina completa di Napoli, se, il Governo appoggiandolo, le elezioni potessero riuscire favorevoli al Sandonato.

Non so se voi conoscete le idee dell'onorevole Duca.

Sono molto semplici.

Ingolfarsi nei debiti e nelle spese d'ogni genere e quando il Comune sarà vicino al fallimento rivolgersi al Governo. Il Governo bisognerà bene che ci aiuti — è proprio l'on. Sandonato che lo ha detto in pubblico tante volte — non può mica lasciare fallire una città come la nostra.

È un sistema, come vi ho detto, molto semplice... è morale sopratutto.

Per buona fortuna la cittadinanza napolitana ha reagito nelle ultime elezioni e il conte Giusso, che regge ora le cose di quel Comune, è una degna persona, che del ben avviare l'amministrazione di Napoli s'è fatto un impegno d'onore.

Ma, ahimè! un certo tempo di amministrazione Sandonato ha lasciato profonde e dolorose traccie, e malgrado tutta la buona volontà, tutto l'impegno che ci mette il conte Giusso, ci sono a ogni momento serie difficoltà.

Ed ora egli è qui a Roma per ottenere dal Governo delle facilitazioni nel pagamento di alcune somme da quel Comune dovute allo Stato.

Anche ieri egli ha avuto una lunga conferenza coll'on. Grimaldi, ma non è finora riuscito a intenerire il Ministro delle finanze.

Denari d'avanzo non ce ne sono davvero.

E poi in queste faccende coi Comuni bisogna andar molto cauti.

Si fa tanto presto a stabilire dei precedenti pericolosi che possono venire invocati da tutti quegli altri Comuni, e non sono pochi, che versano in triste condizioni.

NOTIZIE DA ROMA.

21 ottobre.

Statistica mineraria. — Il Ministero di agricoltura e commercio, riconoscinta la utilità non solo, ma ben anco la necessità della pubblicazione di una statistica mineraria generale che parta dal 1860, ed anche da anni anteriori per le miniere più importanti, ne dava incarico alla Ispezione centrale del Corpo Reale delle miniere.

Questo ufficio poneva mano subito al lavoro, ed esso trovasi già tanto inoltrato da potere consegnare al Ministero la prima serie dei quadri statistici concernenti il diciottennio dal 1860 al 1878 non appena gli saranno pervenuti i pochi dati mancanti, relativi specialmente al Piemonte, e per i quali ha inviato colà un suo ingegnere.

A questa prima serie di quadri, che conterrà tutte le cifre relative alla produzione dei minerali ed al loro valore, alla importazione, all'esportazione ed al personale impiegato nelle miniere a partire dalla costituzione del Regno d'Italia, terrà dietro una statistica più ricca di informazioni e di notizie di ogni natura, nella quale statistica verrà tracciata succintamente la storia di ogni miniera fin dall'origine, mentre intanto si proseguono anche i lavori di compilazione delle statistiche delle cave, torbiere, officine e saline.

— *Istituti femminili Superiori di Roma.* — Il Ministero della pubblica istruzione ha stabilito che gli esami di concorso per i 25 posti di studio da essere conferiti nel terzo anno degli Istituti femminili superiori di magistero, incomincieranno in Roma nel casamento municipale della piazza di Termini, allato della chiesa di Santa Maria degli Angeli, il 10 novembre prossimo, alle ore 9 antimeridiane.

In quel giorno sarà dato il tema del componimento italiano.

Il lavoro di traduzione dall'italiano in una o due lingue straniere e l'esame orale verrà dato nei giorni successivi.

— *Sussidi alle scuole.* — Fu decretato un sussidio di lire 15,000 pel fabbricato scolastico nel Comune di Bordolano (Cremona); un secondo di L. 6000 all'Associazione di carità di Chieri, pure per l'edificio scolastico; ed allo stesso scopo L. 6000 al Comune di Valva.

— *Cattedra di Diritto penale nell'Università di Torino.* — Questa mattina si radunò al Ministero della pubblica istruzione la Commissione per la nomina alla cattedra di Diritto penale nell'Università di Torino.

— *Nomina dei professori delle Università.* — Si sta studiando un nuovo regolamento per la nomina dei professori ordinarii e straordinari nelle Università del Regno.

— *Carità del Papa.* — Il Papa ha inviato un sussidio di 8000 lire agli inondati di Spagna.

— *Omaggio a Vittorio Emanuele.* — Il 2 novembre p. v., che per pietosa consuetudine è consacrato alla memoria dei defunti, le diverse armi che sono di guarnigione in Roma, faranno collocare una splendida corona di filigrana sulla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon.

— *Il successore dell'Agenzia Stefani.* — Il sig. Obllieght scrive una lettera all'*Avvenire d'Italia* confermando che egli ha intavolato trattative col Ministro dell'interno per l'acquisto dell'Agenzia telegrafica, ora tenuta dal sig. Stefani.

Speriamo che non sarà accettata.

Le monete d'argento italiane.

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

Affine di interessare i Cantoni e le amministrazioni ferroviarie ad operare il più rapidamente possibile il ritiro delle monete d'appunto d'argento italiane, vien assicurato agli stessi una provvisione dell'1 0[0, fino al 5 gennaio 1880, per le loro spedizioni alla Cassa federale.

CORRIERE DEL MATTINO

25 ottobre.

IL PROCESSO DEL NUOVO CRISTO.

(C.E.) Siena, 24 ottobre. — La prima seduta, che è quasi finita, non ha, come era naturale, presentato che pochissimo interesse. Essa è stata quasi tutta occupata dall'appello degli imputati e dei testimonii. I primi, che in origine superavano il centinaio, sono stati dalla sezione d'accusa ridotti a ventidue, a due dei quali la morte ha tolto ogni timore della giustizia umana. Sono tra questi i tre fratelli di Lazzaretti, dei quali Lazzaro, il primogenito, ha un volto duro ed energico, inquadrato da una barba veramente da apostolo; gli altri sono gente ordinaria, come del resto tutti gli altri. Fa eccezione il solo Filippo Imperiussi, già prete cattolico e poi sacerdote fervente della nuova religione; egli ha un aspetto di entusiasta, sotto i suoi neri e folti capelli, e si vede in lui l'uomo convinto.

Le imputazioni, diluite nella sentenza della sezione d'accusa e nell'atto d'accusa, e vigorosamente riassunte dalla vibrata parola del presidente, sono gravissime.

I Lazzarettisti hanno cospirato contro la sicurezza dello Stato, gridando: « Viva la Repubblica! » e costituendosi in ordine militare intese a sovvertire l'attuale Governo; hanno tentato di portare la devastazione e il saccheggio in un Comune del Regno, quello di Arcidosso; hanno resistito agli agenti della forza pubblica, ferendone alcuni.

In sostegno di queste accuse il Pubblico Ministero allega 81 testimoni, ai quali la difesa ne contrappone presso che 150; è vero che molti sono assenti, parecchi malati, uno morto. Il presidente, cav. Cenni, ha una lunga carriera giudiziaria ed anche politica. Quanto al procuratore generale, cav. Paglicci, la sua placida e benevola fisonomia non minaccia davvero un feroce persecutore degli accusati. Certo è che oggi, in un incidente sollevato dalla difesa a proposito della citazione di alcuni testimoni, il rappresentante della legge ha dato prova di uno spirito conciliante che ha calmato subito ogni cosa.

Nella difesa primeggia per notorietà il comm. Nocito, professore e deputato; vengono poi gli avvocati Maggi (che è di Arcidosso), Bocini, Auzilei, Lenzi, Sampieri-Lodoli. Gli accusati, qual più qual meno, appaiono rassegnati e tranquilli. Nella gran folla che accorre, oltre la pietà, vi è un altro sentimento che predomina: la compassione.

NOTIZIE DA ROMA.

24 ottobre.

Il conte De Launay a Roma. — Avendo S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri espresso il desiderio di conferire con S. E. il conte De Launay, che trovavasi attualmente in congedo in Svizzera, questi, ottemperando all'invito dell'on. Cairoli, è giunto oggi in Roma col treno dell'una e un quarto.

Era alla stazione a riceverlo il conte Maffei, segretario generale del Ministero degli affari esteri.

— *La questione telegrafica.* — L'onorevole Villa avrebbe ieri dichiarato a varii uomini politici che il privilegio dell'Agenzia telegrafica non verrà concesso all'Oblieght. Benissimo!

— *Il direttore generale delle Poste.* — Insistendo il direttore generale delle Poste, signor Barbavara, nel chiedere di essere collocato a riposo, verrebbe nominato in sua sostituzione il signor Casanova.

— *Commissione generale del bilancio.* — D'ordine dell'on. La Porta fu, con telegramma ai singoli componenti, convocata la Commissione generale del bilancio per martedì 26 corr., alle ore 3 pom.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Ieri mattina

Londra, 24. — I giornali pubblicano una lettera di Baring da Vienna, 21 corr., indirizzata al presidente del Gabinetto egiziano, che lo consiglia vivamente di non fare alcun prestito, neppure per pagare il tributo, ma di non trascurare alcun mezzo che possa assicurare il pagamento delle contribuzioni arretrate degli anni precedenti e dei dieci decimi delle imposte dell'anno corrente. Ma se le riscossioni realizzate sui redditi destinati al debito unificato sono insufficienti, non bisognerebbe prelevare sulle risorse generali del tesoro il complemento della somma necessaria al servizio semestrale del 1° novembre, se non dopo avere pagato lo stipendio arretrato agli impiegati ed il tributo turco.

Il *Daily News* ha da Rangoon che l'ambasciata birmana recasi a Simla. È probabile che Lytton ricusi di riceverla.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che Midhat, dando la sua dimissione, dichiarò che non occuperebbe mai un posto nel ministero a cui partecipasse Mahmud Nedim.

Vienna, 24. — La Commissione incaricata di redigere l'indirizzo della Camera dei deputati in risposta al discorso del Trono, terminò i suoi lavori. I progetti della maggioranza e della minoranza salutano con soddisfazione l'entrata dei deputati czechi nel Reichsrath, ed esprimono il voto per la riconciliazione generale. Constatano l'importanza di sistemare la questione dell'esercito, tenendo conto dello stato dei contribuenti; ed esprimono la necessità di stabilire rapporti commerciali favorevoli, specialmente colla Germania. Mentre il progetto della maggioranza annette importanza al decentramento amministrativo, all'adempimento coscienzioso della legge fondamentale sulla eguaglianza di tutte le nazionalità, ed al libero sviluppo dell'attività delle Diete provinciali, il progetto della minoranza dice che l'accordo generale non rende necessaria la revisione della Costituzione, e che la semplificazione della amministrazione non deve pregiudicare la direzione centrale dello Stato.

Bucarest, 24. — Il Senato approvò, con voti 54 contro 2, il progetto votato dalla Camera, relativo all'articolo 7 della Costituzione.

Londra, 24. — Lo *Standard* ha da Cabul: La salute delle truppe inglesi è buona. La popolazione è tranquilla. Il 19 correva voce che 13 reggimenti da Herat marciassero sopra Cabul.

Si ha da Capetown, che Wolseley pubblicò un proclama in cui dichiara che la politica dell'annessione è irrevocabile.

Lo *Standard*, il *Daily Telegraph* ed il *Daily News* constatano che il proclama produsse sui Boeri una cattiva impressione.

Madrid, 24. — Le perdite di Murcia per le inondazioni oltrepassano i 50 milioni e mille morti.

Costantinopoli, 24. — Confermasi che Midhat sia dimissionario.

Aleko arriverà a Costantinopoli dopo la chiusura dell'Assemblea bulgara.

Savas propose che i commissari turchi e greci incomincino domani la discussione per la rettifica della frontiera greca.

La Porta venderà la ferrovia d'Ismid ed alcune corazzate.

Roma, 24. — Si ha da Chieti che il senatore Mezzanotte è morto.

Costantino Esarcu venne nominato agente diplomatico della Rumenia a Roma.

Roma, 24. — Baccarini parte stassera per Torino per assistere all'inaugurazione del monumento del traforo del Cenisio. Domani partiranno Cairoli, Villa e Bonelli.

Vienna, 24. — *Camera.* — Horst, rispondendo ad una interpellanza, disse che tutti i riservisti in Bosnia ed in Erzegovina si rinvieranno alle loro case alla metà di novembre.

Il Ministero presentò i progetti per l'unione doganale colla Bosnia e l'Erzegovina; l'unione della Dalmazia ed Istria, della città di Brody e parecchi portofranchi ungheresi sull'Adriatico al territorio doganale della Monarchia. Gli stessi decreti vennero presentati alla Camera ungherese.

L'arciduchessa Cristina telegrafò al re Alfonso, pregandolo, in seguito ai disastri di Murcia, di ridurre al *minimum* le spese per le feste del matrimonio. Tutte le economie realizzate si consacrino a sollievo delle vittime.

La *Corrispondenza Politica* ha da Cettigne, che una banda albanese attaccò ieri i Montenegrini fra Gschanitza e Velica. Lo scontro fu sanguinosissimo. Ignorasi il risultato. Grandi armamenti si fanno in Albania contro i Montenegrini ed i Serbi.

Siena, 24. — Fu incominciato il processo contro i Lazzarettisti; i testimoni sono 156.

Belgrado, 24. — Un decreto ordina la apertura della Scupcina soltanto pel 18 novembre.

Il Sinodo dei vescovi si riunì sotto la presidenza del metropolitano Micail.

Il risultato delle elezioni suppletorie è favorevole al Governo.

Parigi, 24. — Il Granduca ereditario e la Granduchessa di Russia giunsero a Cannes alle ore 7 1[2.

Bismarck (?) attraversò Cannes mercoledì, diretto a San Remo.

Londra, 24. — La Commissione incaricata di studiare i mezzi per difendere i possedimenti inglesi e il commercio inglese tenne oggi la prima seduta presso lord Carnarvon.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Parigi, 24, ore 10,10. — L'introito del concerto di ieri al Trocadero è stato di circa 70,000 franchi.

La Patti ha avuto un successo superiore a tutti i precedenti. Doveva cantare soltanto frammenti della *Semiramide* e dell'*Ernani*, ma vi aggiunse una romanza di Willie Rothschild.

Il suo trionfo è stato splendidissimo.

— Dicesi che il Governo intende domandare l'estradizione di Musurus-pascià, figlio dell'ambasciatore di Turchia a Londra, accusato di ratto d'una fanciulla minorenne, nobile, del sobborgo di San Germano.

— Il dott. Stanley, decano dell'abbazia di Westminster, e Guglielmo Gladstone assistettero ad una messa celebrata dal Padre Giacinto secondo il nuovo rito.

— Lo sciopero degli operai degli edifizi persiste sempre.

Roma, 25, ore 3,10. — Oltre all'ambasciatore italiano a Berlino, conte De Launay, verranno probabilmente a Roma altri titolari di ambasciate italiane, chiamati ad udire le istruzioni del Governo.

— Il Principe di Germania non verrà per ora a Roma a causa della malattia di sua moglie.

Del mattino.

Firenze, 25, ore 7,35. — Ossequiato dalle Autorità, passò per questa stazione il ministro Baccarini. Erano con lui gli onorevoli Nervo, Cocconi ed altri deputati.

Roma, 25, ore 11,5. — I ministri Cairoli e Villa partono oggi per Torino.

— Le notizie giunte da Monza sulla salute della Regina sono buone; l'indisposizione volge al suo termine.

— È infondata la notizia che il portafoglio del Ministero di marina sia stato offerto all'on. Elia.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera) ottobre	23	24
FARINE 8 m. pel c. (1) L.	72 —	71 55
» per novembre	» 72 —	71 75
» per 4 m. da 9bre	» 72 25	71 75
» pei 4 mesi primi	» 72 75	72 25
ZUCCHERI racc. 88 10[13 (2)	» 63 50	64 —
» » 7[9	» 69 50	— —
» bianco 8	» 72 50	73 25
» raffinato scelto	» 154 —	154 —

LIVERPOOL, 24 (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 20000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 65000, di cui per la speculazione 4090, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 58000.

Import. della settimana, balle 68,000
Deposito. 12,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 6 14[16
» — Nuova Orleans 7
EGIZIANI — 7
INDIANI — Broach 5 6[16
» — Oomraw 5 4[16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 6 14[16
» — Kurrachee 6 14[16
» — Dholl. Middl.
» — Maceio 6 15[16
» — Bahia
BENGALA —

HAVRE, 24 (sera).

COTONI — Vendite balle 1600.

Mercato fermo.

CAFFÈ — Venduti sac. 10260.

Mercato attivo.

Con tendenza al rialzo.

MANCHESTER, 24 (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

MARSIGLIA, 24 (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 63936
» — Vendite » —

Mercato pesante.

Con tendenza al ribasso.

Compratori riservatissimi.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 24 ottobre 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	» »
	Trame	1	91 75
	Greggie	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	91 75
	Tot. nel mese a oggi	176	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	4	210 51
	Trame	»	» »
	Greggie	2	451 09
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	661 60
	Tot. nel mese a oggi	673	
Condiz. autor. M. Ponzone	Organzino	2	180 43
	Trame	»	» »
	Greggie	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	180 43
	Tot. nel mese a oggi	35	

Chieri, 23 ottobre. — *Freisa*: Prezzo infer. 1 15, super. 3 35 — media 2 22.

Alba, 23 ottobre.

Barbera: mir. 1500, da 2 50 a 2 90 — media 2 77.

Neirani: mir. 4500, da 2 55 a 2 95 — media 2 76.

Nebioli: mir. 5000, da 2 70 a 3 50 — media 3 15.

Uve diverse: mir. 4500, da 2 00 a 2 50 — media 2 20.

BRA, 21 ottobre. — Ecco il bollettino:

1602 ettol.	Frumento	L. 24 35 a 27 50
»	Id.	» 21 25 a 20 35
192 »	Segale	» 16 35 a 17 60
21 »	Avena	» 18 30 a 13 75
130 »	Meliga	» 16 15 a 19 30
31 »	Fave	» 21 40 a 22 70
— »	Ceci	» — — a — —
15 »	Lenticchie	» 19 60 a 20 75
16 »	Fagiuoli	» 14 35 a 16 90

29 Vitelli L. 7 70 al mir.

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 20 al 24 ottobre.

Quercia	mir. L. 0 48 a 0 48	media 0 44
Faggio	» » 0 40 a 0 43	» 0 41
Noce	» » 0 40 a 0 42	» 0 41
Ontano	» » 0 38 a 0 40	» 0 39
Pioppo	» » 0 30 a 0 34	» 0 32

In tutto miria 30,200.

Fieno	mir. L. 1 10 a 1 23	media 1 17
Paglia	» » 0 63 a 0 80	» 0 71

In tutto mir. Fieno 8000, Paglia 1930.

VERONA, 23 ottobre. — Ecco i prezzi praticati al quintale:

Frumento	L. 32 — a 33 55
Granoni	» — — a — —
Risi	» 30 30 a — —
Segale	» 21 — a 22 —
Avena	» 21 — a 22 —
Risoni	» 24 — a 26 —

SAVIGLIANO, 21 8bre. — Ecco il bollettino:

Frumento	ett. L. 27 70 a 28 02
Riso	» » 31 — a — —
Granoturco	» » 18 — a 17 70
Segale	[illegible]

Patate	mir. L. 1 50 a	1 30
Legna forte	» » 0 35 a	0 39
Id. dolce	» » 0 70 a	0 22
Carbone	» » 1 10 a	1 —
Fieno	» » 1 — a	0 93
Paglia	» » 0 55 a	0 50
Canapa	» » 10 — a	8 —
Uova a dozzine	» » 1 10 a	1 05

BORSA DI GENOVA. — 24 ottobre.

Rendita italiana	— — cont. 90 62 f. m.
Az. Banca Nazionale	2255 — f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano	910 — f. m.
Az. Regia Tabacchi	— —
Az. Ferr. Meridionali	409 — f. m.
Francia lettera 111 60 — denaro	111 80
Londra vista 28 41 — denaro	28 40
Oro da 28 17 a 28 21 — Sconto 5 0[0	

BORSA DI MILANO. — 24 ottobre.

Rendita italiana 5 0[0 cont.		90 45
Id.	f. m.	90 65
Azioni	Banca Nazionale	2255 —
»	Banca Lombarda	— —
»	Banca Popolare	— —
»	Cotonificio Cantoni	108 —
»	Lanificio Rossi	714 —
»	Linificio e Canap. Naziona.	215 —
»	Regia Tabacchi	— —
»	Ferr. Meridionali	407 —
»	Ferr. Romane	130 —
»	Società Ceramica	244 —
Obbl.	Ferrovia Meridionali	281 —
»	Ferr. Sarde Serie A	289 50
»	Ferr. Sarde Serie B	293 —
»	Id. nuove	285 75
»	Ferr. Alta Italia	276 —
»	Regia Tabacchi	523 —
»	Beni Demaniali	— —
»	Pontebbana	420 —
»	Cassa di Risp. Milano	512 —
Beni Ferr. Merid.		600 —
Francia a vista, meno 2		113 75
Svizzera a vista, meno 2		113 80
Londra a tre mesi, » 3		28 70
Francoforte a tre mesi » 4		139 1[4
Vienna a tre mesi » 4		— —
Oro		28 78

VIENNA,	23	24
Mobiliare	261 20	265 10
Lombarde	78 —	79 —
Banca Anglo-Austriaca	131 30	131 50
Austriache	261 —	261 25
Banca Nazionale	839 —	839 —
Napoleoni d'oro	9 35 5	9 36
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 30	46 30
Cambio su Londra	117 20	117 15
Rendita Austriaca	[illegible]	[illegible]

	23	24
Rendita in carta	68 35	68 35
Colonbank	81 40	83 10
Rendita Austriaca in oro	81 —	80 85
Rendita Ungherese	— —	— —
BERLINO,	**23**	**24**
Mobiliare	450 50	461 50
Austriache	459 50	458 —
Lombarde	133 50	134 —
Cambio su Londra	20 33	20 33
Rendita Italiana	77 90	77 90
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	102 —	102 10
Rendita turca	11 40	11 50
Prestito russo	85 50	86 00
Prestito orientale russo	59 75	59 90
Argento per chil.	214 50	214 50
LONDRA,	**23**	**24**
Consolidato inglese	98 —	97 15[16
Rendita italiana	78 1[4	78 1[4
Spagnuolo	15 1[4	15 1[4
Turco	11 1[4	11 3[8
Egiziano del 1868	48 1[2	48 5[8
Egiziano del 1876	56 —	56 1[4
Argento	52 1[2	52 3[8
FIRENZE,	**23**	**24**
Rendita 5 0[0	90 80	90 87 5
Rendita dal 1° luglio 1879	— —	— —
Oro lettere	22 70 5	22 70 5
Londra lettera	28 30 5	28 70
Cambio su Parigi	114 10	113 87 5
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	2246 —	2250 —
Azioni Ferr. Merid.	405 —	405 50
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	909 —	911 —
Fondiaria	795 —	795 —
Banca Generale	— —	— —
PARIGI,	**23**	**24**
3 0[0 francese ammort.	83 47	83 60
3 0[0 francese	82 72	82 90
5 0[0 francese	117 57	117 77
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	79 10	79 10
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	178 —	178 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	260 —	261 —
Azioni Ferr. Romane	113 —	— —
Obbl. Lombarde	257 —	1757 —
Obbl. Romane	308 —	308 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 25 5	25 22
Cambio sull'Italia	12 3[4	12 3[4
Consolidati inglesi	97 15[16	97 15 16

Borsino. — 24 ottobre 1879. — Il movimento di ripresa arrestato ieri alla Borsa ufficiale dall'annunzio del rialzo dello sconto della Banca di Francia, si manifestava di nuovo oggi coi corsi di apertura in aumento:

83 80, 89, 117 55, 79 40.

Si parlava di secondi corsi migliori: 83 90, 82 10, 117 75, 79 45.

In attesa dei corsi di chiusura, qui si scontava a 90 82 1[2, si faceva quindi 90 85, con dimanda abbastanza viva.

Le Azioni del Mobiliare erano richieste a 917, con lettera a 918.

Molto domandate anche le Azioni del Banco Sconto a 329 3[4, con lettera a 330.

Subalpina 400 a 401.

Rendita fine novembre da 90 97 1[2 a 90 92 1[2.

Premi per fine novembre 91 75 50 a 91 50 50.

Giunge la chiusura: 83 90, 82 20, 117 77, 79 30; l'inglese che all'apertura era a 98, in chiusura viene in ribasso a 97 15[16; sorprende il ribasso dell'Italiano, ma si ha buona speranza nell'andamento ulteriore della Borsa, vedendo sostenuti i fondi francesi.

Borsa Ufficiale, 25 8bre 1879.

— Consolid. 5 0[0. C. d. m. in liq. 90 70 75 82 1[2 65 f. c. — 91 12 1[2 f. p.

Media d'ufficio 90 65.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. u. 383 332 25 50.

Az. Credito Mobil. It. C. d. m. in l. 922 50 923 f. c.

Az. Banca Popolare di Torino C. d. m. in c. 81 81 50.

Oro da 22 69 a 22 73.

CAMBI	a vista d. l.		a 3 mesi d. l.	
Francia — 3 b. l.	113 65	113 80	— —	— —
Svizzera — 3 1[2	113 65	113 90	— —	— —
Londra + 1	— —	28 62	1[2	28 67 1[2
Germania + 4 1[2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cronaca. — 25 ottobre 1879. — Anche ieri sera migliorarono tutti i corsi delle Rendite alla riunione libera, e prese pure parte a questo miglioramento anche la Rendita italiana che alla Borsa ufficiale era rimasta in ritardo:

83 95, 82 25, 117 85, 79 47 1[2.

Dai corsi suddetti sembra si possa dire che la tendenza della Borsa francese si conserva eccellente.

Molti però trovano alcun che di stentato nel movimento di ripresa, ed accusano il partito dell'alta Banca di far violenza all'opinione pubblica, coll'imporre prezzi in opposizione alla vera tendenza del mercato.

Comunque sia, il rialzo che forzatamente o spontaneamente si manifesta, mette paura allo scoperto che, non volendo affrontare la liquidazione di fine mese, corre alle ricompere.

Questo sentimento si manifestava oggi anche alla nostra Borsa, dando così alle contrattazioni una attività maggiore del consueto con sostegno dei prezzi.

Si fece per la Rendita al contante 90 67 1[2 a 90 72 1[2.

Per fine mese 90 75 a 90 80.
Per fine pross. 91 17 1[2 a 91 12 1[2.
Az. Banca Naz. 2270 a 2265.
Az. Mobiliare da 922 a 923.
Az. Banco Sc. 331 1[2 a 332.
Az. Banca Subal. 401 a 402.
Az. Tabacchi 908 a 912.
Az. Meridionali 409 a 411.
Obbl. Merid. 283 1[2 a 284.
Obbl. Cavour 576 a 578.
Obbl. San Paolo 490 a 491.
Obbl. Sarde n. 267 1[2 a 268.
Az. Banca Romana 1350 a 1355.
Az. Piccola Ind. 68 a 68 1[2.
Cambi più deboli.
Francia 113 60 a 113 90
Londra 28 62 1[2 a 28 67 1[2.

a quando a quando, dalla quale si sentivano partire mormorii di commozione e spesso anche qualche esclamazione faggita dalla bocca di uno spettatore più sensibile degli altri.

Succede anzi un momento di confusione.

Approfittando dell'oscurità, c'è qualcuno che cerca di spingersi avanti a forza di gomiti e di urtoni; altri protestano perchè vengono schiacciati...

Il presidente è obbligato di minacciare per un paio di volte lo sgombero della sala.

Il gabbione degli accusati è illuminato bene. Le figure di quei tre individui prendono anzi alla luce della sera un aspetto strano, indefinibile.

Il Carluccio ha l'aria intimorita più che mai.

***

Si capisce da ognuno che le sue deposizioni complicano più che mai la causa.

Bisognerà interrogare come testimoni tutte le persone alle quali ha alluso il Carluccio.

Interrogati uno per volta nel gabbione gli accusati, se il Carluccio è stato in casa Saraceni, la Saraceni e la Carrozza rispondono di no.

Il Cardinali ammette che ci sia stato una volta mandato da lui.

Il Carluccio ha detto che ha veduto una volta il Cardinali salire, per mezzo di una corda attaccata alla finestra, in casa Saraceni.

Carluccio era in compagnia di un altro che ha veduto come lui il Cardinali scavalcare la finestra di casa Saraceni.

Bisognerà interrogare quest'altro.

Insomma si passa di emozione in emozione, a seconda che una parola del Carluccio tende ad aggravare o a scolpare la Saraceni.

E ogni momento v'è qualche nuova sorpresa.

Di tanto in tanto scoppia qualche bomba... come quando il Depretis voleva far passare la legge sulle ferrovie.

***

L'ultima sorpresa è la maggiore.

Chi ha deposto al processo che il Carluccio aveva detto avergli la Saraceni offerto cento piastre se andava a Roma a uccidere un capitano, è la stessa Garramone che dichiarò aver avuto questa confidenza dallo stesso Carluccio.

Carluccio depone presso a poco colle stesse parole dette dalla Garramone.

Vengono messi a confronto l'un l'altro.

— Carlo Bertone, — domanda il presidente, — conoscete voi quella donna?

— Io no... cioè l'ho veduta qualche volta, ma non le ho mai fatte di simili confidenze. Non la conoscevo che di vista.

— Sì che me l'ha detto, — replica la Garramone.

E i due testimoni insistono.

Chi ne capisce più nulla in questo particolare?... Anche il presidente ha un momento in cui rimane perplesso.

Sorge un incidente per rinviare il processo.

È la difesa che lo domanda, ma la Corte decide che si debba continuare.

L'udienza viene sciolta.

La folla che è stata lì stretta, stipata senza mangiare per sette ore di seguito, esce chiacchierando animatamente, commentando vivamente gli incidenti dell'udienza.

Qualche centinaio di persone che non han potuto entrare nell'aula, sono state lì pigiate alla porta del tribunale fino a quell'ora, contente di sentire di quando in quando da qualchedano che usciva dall'aula perchè non ne poteva più, le notizie confuse sull'andamento del processo.

***

Fuori per le strade e pei caffè non si è padroni d'incontrare una persona senza che vi domandi con una certa ansia le impressioni che vi ha fatto la deposizione del Carluccio.

I venditori di giornali sono presi d'assalto.

Ma la seconda edizione della *Libertà* esce, per fare in fretta, con un resoconto inesatto, incompleto.

E la gente si rassegna.

Aspettiamo il *Bersagliere*.

Ma il *Bersagliere* a mezzanotte non è ancora uscito, e in piazza S. Claudio, dove si fa la distribuzione dei giornali, alle dodici e dieci minuti (gli ho veduti coi miei occhi), ci sono circa un paio di centinaia di persone che aspettano l'uscita del giornale.

Dinanzi al *Caffè del Parlamento* stazionano una cinquantina di persone.

Aspettano anche loro di poter leggere il resoconto del processo.

Succedono delle scene curiose, comiche.

Un signore che ha assistito all'udienza di oggi, racconta a due o tre amici, sulla porta del caffè, le sue impressioni.

In pochi minuti gli ascoltatori sono dieci, poi venti, poi cinquanta.

Quel signore continua, credendo sempre di parlare ai suoi amici.

Quando dà un'occhiata intorno e vede l'uditorio numeroso, si confonde, perde la bussola e smette...

E il pubblico giù una sonora fischiata.

***

Finalmente questo desiderato resoconto esce alla mezzanotte e mezzo passata.

I monelli che lo vendono si mettono a correre su e giù per il Corso facendo un chiasso d'inferno.

Quando sono ben persuasi che non c'è più nessuno che non abbia in mano il giornale, una parte va di qua, un'altra di là a svegliare mezza Roma.

E vado anch'io dietro loro, così per curiosità, sembrandomi una scena assai comica..... quasi grottesca.

In piazza Barberini il chiasso che fanno è tanto che molta gente si sveglia e viene alla finestra.

Ho veduto molti in camicia scendere dalla finestra il canestrino con dentro il soldo e comperare il giornale.

Diavolo!... La deposizione di Carluccio..... Val ben la pena d'interrompere il sonno per sapere che cosa ha detto questo importante testimonio e vedere se la Saraceni sarà o no condannata.

Quando vi dico che è una frenesia, non esagero.

— E pensare, mi diceva questa notte un mio amico giornalista che ho accompagnato a casa, mentre apriva il portone, che dopo averne discorso per tutto il giorno di questo processo, appena mi sentirà in casa, anche mia moglie mi domanderà il resoconto del processo e vorrà sapere cosa ne penso!

DA PINEROLO.

Conflitto d'attribuzione.

(X) — 23 ottobre. — Voi mi chiedete notizie sul gravissimo incidente avvenuto in questa città fra l'autorità militare e quella politica e commentato in mille guise entro e fuori Pinerolo, ed io mi arrendo volentieri alla vostra domanda; ma badate che io vi riferisco fatti raccolti da informazioni avute qua e colà, poichè nella sera in cui accadde il malaugurato conflitto io non mi trovavo presente.

Vengo senz'altri preamboli al fatto, cioè alle informazioni.

Bisogna che sappiate che in una di queste sere, dopo alcune esercitazioni militari pratiche eseguite in un campo d'istruzione del Piemonte, gli ufficiali della nostra Scuola normale di cavalleria si radunarono a fratellevole banchetto in uno dei principali alberghi di Pinerolo.

A questo allegro simposio sarebbero intervenuti, oltre il colonnello comandante della Scuola normale, anche un ufficiale generale del Comando superiore di Torino (dicono il generale Cosenz), e tutto sarebbe proceduto col massimo ordine e cordialità. Senonchè appena sciolta la riunione e dopo che il generale prese commiato, alcuni ufficiali, per chiuder bene la festa, si recarono al teatro a passare il resto della sera...

Al teatro di Pinerolo, come in quasi tutti i teatri chiusi d'Italia e direi d'Europa, è vietato agli spettatori di tenere il sigaro acceso e di fumare.

Quei signori ufficiali, per dimenticanza o per altro, entrarono in teatro coi sigari accesi ed uno o due di essi continuarono a fumare.

Il fatto produsse mormorio e commenti nella sala e parecchi signori pare siano andati ad informarne il sindaco, che assisteva anch'esso alla rappresentazione, perchè facesse avvertire gli ufficiali ad uniformarsi alle disposizioni della Prefettura.

Il sindaco rispose che nella sua qualità di magistrato cittadino non poteva di motu proprio far richiamare all'ordine gli ufficiali spettatori, ma che si sarebbe recato dal rappresentante l'Autorità politica, dal sotto-prefetto; e, detto fatto, andò a fare una visita al sotto-prefetto. Il cav. Conte trovò giusto il reclamo e per non destare delle suscettibilità, invece di far avvertire gli ufficiali dal delegato di P. S. o dalle guardie, mandò un graduato ed un semplice militare dei carabinieri reali di servizio ad avvertire gentilmente quegli ufficiali della loro dimenticanza.

Gli ufficiali all'invito cortese della Benemerita avrebbero risposto in modo alquanto risentito, anzi vuolsi che uno di essi abbia profferito qualche epiteto all'indirizzo dei due militari, chiamandoli per esempio: *Stroppabuton* o qualcosa di simile.

I due militari avrebbero rispettosamente osservato all'ufficiale ed agli ufficiali che essi non facevano altro che eseguire gli ordini del sotto-prefetto, pel pubblico servizio. Gli ufficiali allora, servendosi del loro grado e della loro superiorità, avrebbero intimato l'arresto ai carabinieri.

Intervenne quindi il sotto-prefetto, il comandante della Scuola normale e si cominciò a discutere sull'avvenuto.

Gli ufficiali, d'ordine del loro colonnello, sarebbero stati consegnati agli arresti.

Anche ai carabinieri il colonnello avrebbe intimato l'arresto militare. Il brigadiere avrebbe fatto osservare al signor comandante della Scuola che egli era di servizio e che come ufficiale di polizia giudiziaria aveva delle responsabilità, fra le altre quella dell'arresto di un individuo che teneva d'occhio da parecchio tempo, ma il colonnello non avrebbe voluto sentire ragioni. Da ciò il conflitto d'attribuzioni fra il sotto-prefetto, il sindaco e l'autorità militare.

I due militari dei carabinieri sarebbero stati chiamati alla sede di Torino per dare spiegazioni.

Intanto la *faccenda* sarebbe ora nelle mani del Prefetto di Torino e del generale Cosenz. Come andrà a finire non si sa. Il fatto si è che la cosa ha prodotto qui grave sensazione e la cittadinanza spera che i risultati dell'inchiesta saranno informati ai principii di giustizia e di equità.

Ecco vuotato il sacco delle informazioni. Se esse saranno suscettibili di rettificazioni, non mancherò di scrivervi.

DAL PIEMONTE.

Da **Vestignè**, 22. — Ci scrivono:

Il giorno 20 corrente ebbe luogo in questo Comune la cara festicciuola della distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari che a cura del Municipio ha luogo annualmente, con modesta sì, ma commovente pompa.

E questa volta si ebbe il maggior piacere di aver un saggio dell'istruzione dei bimbi e delle bimbe dell'Asilo infantile, così amorevolmente e con tanto criterio diretto dalle suore Avventina Rizzi e Gervasia Rezzonico.

E come si poteva ammirare e non essere commossi alla vista di tali piccoli discenti, che eseguivano canti e facevano declamazioni con brio e garbo tale da parere giovani provetti?

E così dicasi ancora degli alunni e delle alunne delle scuole elementari, ad onore e lode degli insegnanti Teresa Gallenga, Luigia Vugliano e Domenico Vugliano.

Il sindaco Manfredi Domenico, nel suo discorso d'occasione, seppe vivamente toccare dell'importanza dell'istruzione popolare, ed il maestro Domenico Vugliano disse ed insistette sulla necessità di dovere, ogni buon educatore primario, costantemente mirare non solo all'istruzione dell'intelletto, ma sì ancora alla retta educazione del cuore, onde scongiurare l'invadente pericolo del moltiplicarsi i delitti col moltiplicarsi delle scuole.

Non va pure taciuta la buonissima impressione prodotta dal canto: « Viva il Re! » che il predetto Vugliano volle far eseguire ai suoi alunni, con accompagnamento di pianoforte, inno che egli già aveva diretto poco tempo prima al saggio finale del corso autunnale di ginnastica educativa in Torino.

Una parola di lode è dovuta al Municipio di Vestignè, sempre intento a promuovere il maggior incremento dell'istruzione popolare nel suo Comune, e maggiormente gli è dovuta quest'anno che secondò la proposta di assegnare una buona parte dei premi scolastici in valori su libretti della Cassa postale di risparmio.

Borgone (Susa), 23. — Ci scrivono:

Il nostro Corpo di pompieri-filarmonici, istituzione di quel filantropo e benemerito cittadino che è il cav. Enrico Montabone, si recò domenica scorsa, 19, a fare un'escursione a Sant'Antonino.

Quei 40 distinti giovani in montura di parata, col loro capitano, lo stesso cav. Montabone, vennero ricevuti dal Municipio in modo assai cordiale ed il sindaco, cav. Casalletto, fu con tutti affabile e cortese.

All'autorità municipale si unì la popolazione che festeggiò in mille maniere i bravi e coraggiosi pompieri, vera provvidenza per la valle di Susa in caso d'incendio od altro. I pompieri commossi ed oltremodo riconoscenti per le splendide accoglienze avute, mandano al Municipio ed alla popolazione di Sant'Antonino i loro più vivi ringraziamenti.

ESTERO

DALL'AUSTRIA.

Domanda della mano di Maria Cristina — Il contratto nuziale — I tumulti di Nevesinje — Condizione dei coloni erzegovesi — Il malcontento in Bosnia-Erzegovina — Dissidii e confusione in Parlamento — La lingua boema alla Camera — Conflitti fra operai — Carità dei preti — Rokitansky e la tisi.

(G.) — Vienna, 22 ottobre. — Eduardo Coronadolet, duca di Baylen, ebbe ieri alle 2 pom. udienza dall'Imperatore.

Accompagnato dal principe Vittorio Odescalchi, venne a Corte in una carrozza di gala tirata da quattro magnifici cavalli delle imperiali scuderie; le guardie presentarono le armi, le trombe suonarono la fanfara, mentre la famosa quadriglia si formava al grande scalone degli *Svizzeri*.

Il duca indossava la divisa del suo reggimento, il 14° lancieri di Spagna; il petto fregiato dell'Ordine di Carlo V, risplendeva per l'oro onde l'uniforme è ricamato.

Salì in fretta, seguito dal personale della Legazione di Spagna, e accolto dal gran cerimoniere, principe di Hohenlohe, entrò nella sala del trono, ove l'attendeva l'Imperatore in gran tenuta di maresciallo, circondato dagli aiutanti di Casa Absburgo-Lorena e dalle sue guardie.

« *Vengo in nome di S. M. Don Alfonso, re di Spagna, a chiedere dalla M. V., quale capo della Augusta Famiglia imperiale, la mano della serenissima arciduchessa Maria Cristina, per il Re mio signore.* »

L'Imperatore lesse la risposta in lingua francese, accolse la domanda, e invitò l'ambasciatore a ripeterla dinanzi a Maria Cristina, che colla madre e colle persone del suo seguito attendeva il duca in una sala attigua.

L'inviato le rimise una lettera del Re ed un braccialetto d'oro tempestato di brillanti colle iniziali A. C. e la data degli sponsali; altro nulla.

Alle due e mezzo la cerimonia era finita, e i signori spagnuoli ritornavano all' *Hôtel Imperial* ove hanno stanza.

S'intende, il cattolico pranzi di Corte, festini in famiglia ed altri divertimenti che potrei forse descrivervi minutamente se avessi la fantasia di quel *reporter*, che espose al pubblico lo stato dell'animo della giovane sposa, quando dovette pronunciare il « sì fatale. » Il buon uomo la vide tremare e impallidire, e una lagrima scenderle lungo la guancia... e, s'intende, vide tutto ciò coi suoi propri occhi!

***

E così fra poco partirà per la sua nuova patria.

Il contratto nuziale non fu peranco redatto, nè si redigerà prima che le Cortes non abbiano fissata la somma necessaria al mantenimento della Corte della Regina: uno dei punti più essenziali del contratto. Stabilito questo, avverrà la solenne rinuncia al diritto di successione al trono d'Austria.

***

I tumulti di Nevesinje, che il telegrafo si era affrettato a dichiarare sedati, e svaniti le cause dei medesimi, riappariscono sotto altra forma, ma non meno gravi. Abbiamo a fare con una delle più serie questioni agrarie. I coloni negano la decima allo Stato e l'affitto ai padroni. L'Amministrazione militare ingiunse ai renitenti di ottemperare ai loro doveri a scanso di severissime pene, ma essi fanno l'orecchio da mercante, minacciando i *Beg* e gli *Aga* di morte, e provvedono di alimenti i *Panduri* rivoltosi che si rifugiarono nelle inospitali, aspre montagne del distretto, perseguitati dalle pattuglie, che però ancora non giunsero a scovarli.

***

La sorte dei coloni erzegovesi è misera oltre ogni dire. Prima dell'occupazione erano servi della gleba, ludibrio dei Maomettani possessori di immensi latifondi. Speravano da noi pane e *libertà* — noi demmo loro la libertà individuale — non il pane.

Le leggi agrarie vigenti sono tuttora le turche: nulla si fece per migliorare le condizioni della campagna.

Dapprima si promise mari e monti: l'esonero del suolo, l'espropriazione dei beni della mano-morta (*vakuf*), la ripartizione dei beni demaniali tra i non abbienti a titolo d'enfiteusi; ma furono tutte promesse lunghe...

Venne la famosa convenzione dell'Andrassy e tutti i piani andarono in fumo. La posizione equivoca di quelle due nuove terre austriache (?) non permette alcuna misura energica: ad ogni passo c'è la sovranità del Sultano in cui si urta; non si può esonerare il suolo perchè s'oppongono i possidenti turchi, reclamando a *Costantinopoli*; non si può disporre dei beni demaniali perchè non ci appartengono; insomma si sciupano infruttuosamente dei milioni, mentre l'Imperatore d'Austria apparisce vassallo del Sultano!

***

Reca stupore leggere i dispacci che ci giungono da quei luoghi. Il malcontento è generale; le campagne sono infestate da un'orda di agenti provocatori assoldati da una Potenza limitrofa; abbondano armi, munizioni e denari... Ma, domando io, a che si sta colle mani in mano e si lascia andar le cose per la peggiore? Perchè non si pensa seriamente a rimuovere almeno i più gravi mali onde quei paesi sono infestati?

Le sommosse bosno-erzegovesi cominciarono sempre con una questione agraria, e sarebbe bene che lo ricordasse chi è chiamato a reggere la cosa pubblica. « Date terra ai poveri, » avrete pane e vi benediranno.

Il duca di Würtemberg, che da Cattaro si recò a Cettinje, parlò egli dell'agitazione mantenuta dai Montenegrini nel distretto di Nevesinje? Sarebbe strano davvero che mentre il principe Nikita protesta al duca amicizia e devozione, i suoi addetti seminino impunemente zizzania in terre rette da ufficiali austriaci!

Fa proprio compassione vedere quanto poco effetto sia questo Stato, si potente per forza materiale, a cattivarsi gli animi di coloro ch'esso raccoglie sotto il suo scettro!

***

Dissidii dappertutto! I giornali hanno parole di fuoco contro quei deputati costituzionali, che non esercitano costantemente e fedelmente il loro mandato! Li chiamano sleali, disertori della bandiera tedesca, pubblicano i loro nomi, e perfino la cagione per la quale mancano alle sedute!

E sì che i Signori rievono in piagne diaria di dieci fiorini, vale a dire di venticinque lire italiane al giorno, senza distinzione se abbia luogo una seduta o non!

E si lagnano in Italia, se la Camera non è in numero!

Del resto, gran confusione. I nuovi si spingono innanzi ad ogni occasione, non concedono alla minoranza nemmeno tanto da poter dire: Ecco, siamo i più, ma non vogliamo usarvi scortesie.

Hanno proposto una terna per il tribunale dell'Impero, dalla quale l'Imperatore dovrà sceglierne uno; ma tutti e tre, a spremerli ben bene, non danno goccia di sugo: sono clericali, e ciò basta!

Conosco uno dei tre, il dottore Dominkus di Marburg nella Stiria! È un grosso omone; unica sua cura è un buon piatto a tavola, un buon bicchiere di vino e il libro da Messa.

***

Mi si dice che gli Czechi sieno risoluti a parlare alle sedute della Camera nella loro lingua!

Dio il voglia, chè così vedremo ripetersi la storiella della torre di Babele. Infatti, se gli altri li seguono, bisognerà essere un vocabolario ambulante per intendere Czechi, Polacchi, Sloveni, Tedeschi e Italiani...

Ma al postutto hanno ragione: chè i loro relatori hanno il torto di non saper leggere il tedesco.

Ieri uno dal nome in *oicic* legge la supplica del conte Mansfeld, per un permesso di quattordici giorni. — Con grande stento arriva a farsi strada: anna, sbuffa e finalmente domanda un permesso di *quattordici anni* per motivi di famiglia.

Il qui pro quo avvenne dall'avere egli letto *vierzehnjährig* (quattordici anni) per *vierzehntägig* (quattordici giorni).

La Camera stette un momento perplessa, poi, vedendo il relatore cogli occhi strabuzzati, stretti, il naso arricciato in atto di corrugersi, dà in una gran risata, e non s'acqueta che dopo replicate scosse di campanello.

***

I lunghi attriti si risolvono in aperti conflitti.

A Cano, nella Boemia, operai tedeschi cozzarono con operai slavi — ci fu sangue — dovette intervenire la truppa, che, dal canto suo, omeopaticamente opponendo *similia similibus*, usò d'arma bianca per acquetare i malcapitati.

***

Cristo perdonò i peccati d'una adultera — i preti non se ne ricordano. — Una povera donna, cui le leggi non permettevano seconde nozze, viveva in concubinato con un merciaio di *Vecses*, piccola borgata non lungi da Pest. Avevano famiglia; educavano cristianamente la prole, vivendo dei loro onesti guadagni. La donna è in punto di morte, domanda il viatico, il decano nega, essa muore, e i preti non la vogliono seppellire in terra sacra... Il cadavere rimane esposto per tre giorni; finalmente una folla furibonda lo trasporta in canonica, costringe il prete a recitare le preghiere dei morti e ad accompagnare la salma al cimitero, ove poco mancò non lo seppellissero vivo!

***

Il prof. Rokitansky aveva proposto delle inalazioni di benzoato sodico (natron benzoicum), contro i primi sintomi di tisi.

La dose avrebbe dovuto essere del 5 0/0 nell'acqua; la macchina meglio adatta alla inalazione, la *polverizzatrice* Richardson.

Se ne fecero degli esperimenti negli ospedali viennesi; con quanto successo ve lo dica la nota pubblicata nella *Gazzetta medica settimanale*:

« S'era parlato molto di straordinarii successi ottenuti mediante l'inalazione di benzoato sodico contro la tisi incipiente.

« Possiamo assicurare, che disgraziatamente la ricetta del prof. Rokitansky è uno dei soliti arcani... Gli ammalati di tisi muoiono come prima e per soprammercato soffrono tormenti inutili. »

Sic!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 22 ottobre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5099), del 12 settembre, con cui è approvata la deliberazione del Consiglio provinciale di Napoli il quale addottò di classificare come traversa provinciale la strada interna di Castellammare di Stabia, che unisce le due strade provinciali di Napoli e Sorrentina.

2. **R. Decreto** (n. 5100), del 12 settembre, con cui l'elenco delle strade provinciali di Teramo è modificato, per quanto riguarda la provinciale Penne-Montesilvano, sostituendo al tratto compreso fra la salita e la discesa della Cappella quello novellamente costruito dal ponte sul Tavo al termine della collina.

3. **R. Decreto** (n. MMCCCXXXI, parte suppl.), del 25 settembre, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Palermo, colla quale il comune di Corleone è autorizzato ad applicare nel corrente anno 1879 la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire 200, ed a ripartire i contribuenti in 29 classi.

4. **R. Decreto** (n. MMCCCXXXII, parte suppl.), del 25 settembre, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Lucca, che autorizza il comune di Pescia ad applicare, cominciando dall'anno 1879, la tassa di famiglia o fuocatico nel comune col massimo di lire 500.

5. **R. Decreto** (num. 5110), del 2 ottobre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa pel Ministero del tesoro pel 1879, è autorizzata una 90ª prelevazione nella somma di lire 12,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 268 del bilancio pel Ministero dei lavori pubblici.

6. **R. Decreto** (n. 5111), del 2 ottobre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1879, è autorizzata una 91ª prelevazione nella somma di lire 500,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 16 del bilancio pel Ministero della guerra.

7. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

8. **Elenco** dei regi sudditi morti in Rio de Janeiro durante il 2° trimestre 1879.

Lettere, Arti e Teatri

× **Pubblicazioni.** — *Imitations libres de quelques poésies italiennes de Giacomo Leopardi* par le prof. Vincent Castaldo, 2me édition, Turin, chez J. B. Paravia, 1879. Prix 2 francs.

Sono dieci saggi di traduzione delle poesie del Leopardi, abbenchè il titolo li annunzi imitazioni libere. E questo è il pregio del volumetto del prof. Castaldo.

Benchè sotto un colore diverso, tuttavia il pensiero e la forma della poesia del Recanatese, egli li ha lasciati intatti: lo splendore dell'originale non è offuscato, e per troppo non può sempre così confessarsi tutti i traduttori.

— *Il Cenisio illustrato e descritto.* — Il libraio Luigi Mattirolo ha pubblicato un piccolo *album storico*, scientifico, illustrato del *Traforo del Fréjus*. Il testo è dell'ingegnere Beniamino Besso, autore dell'opera: *Le grandi invenzioni*; vi sono intercalate 19 vedute litografiche. Costa una lira.

Trovasi vendibile presso l'editore Luigi Mattirolo, via Po, N. 10, e presso i principali librai e rivenditori di giornali.

× **Monumento pel traforo del Fréjus.** — Nell'articolo *Genio dell'uomo*, pubblicato nel num. 293 della nostra Gazzetta, accennammo alla dimenticanza fatta dagli ordinatori del monumento del traforo del Fréjus, non aggiungendo ai nomi di Grattoni, Sommeiller e Grandis quello di Médail. Tornando quindi su quell'articolo nel n. 291, notammo anche l'omissione del nome dell'ingegnere Luigi Ranco. Ora il *Corriere della sera* di Milano lamenta che ci sia omesso anche quello del milanese Gio. Batt. Piatti. « Egli — dice il citato foglio — fu il primo a proporre la forza di propulsione dell'aria compressa pel traforo dei monti. Non vi ha chi ignori come il Piatti facesse nel 1844 di pubblica ragione il frutto de' suoi lunghi, laboriosi e costosi studi; come nel 1849, nelle vicinanze di Londra, egli ne accertasse con pubblico e felice esperimento l'esattezza e l'utilità pratica; nessuno ignora come il Piatti nel 1853 facesse proposta formale al Governo piemontese di applicare il sistema suo al traforo tra Bardonecchia e Modane; e nel 1853 pubblicasse il lavoro suo col titolo: « Proposta per la strada ferrata tra Susa e Modane di un nuovo sistema di propulsione ad aria compressa da motori idraulici e abbozzo di progetto pel traforamento delle Alpi. »

Dunque anche il nome del Piatti ha diritto ad una rivendicazione sul monumento di piazza Statuto.

E per rimediare a tutte queste dimenticanze commesse, ecco quel che ci viene in mente di suggerire al nostro Municipio. È un facile rimedio. Si lascino pure isolati in alto così come stanno i tre nomi del Grattoni, Sommeiller e Grandis, ma in altrettanti quadrelli fra gli interstizi di tutti quei massi rovinanti abbiano un posto anche i nomi degli altri benemeriti.

Come si vede, non è una cosa difficile a farsi e che non stuonerà punto col resto del monumento.

E così, siccome con questo sistema di posto per nuovi nomi ce ne sarà per fin che si voglia, si sarà sempre in tempo a rimediare a nuove dimenticanze che per avventura si potessero nuovamente accertare, ben inteso, riserbandosi il Municipio giusto diritto di critica sui meriti dei nuovi proposti.

× **Monumento a Galvani.** — Per l'inaugurazione del monumento a Galvani, stabilita per il 9 novembre prossimo, il Municipio di Bologna ha diretto speciale invito, perchè mandino loro rappresentanze, a tutte le Università italiane e agli Istituti superiori scientifici, e inoltre ai Municipi della Provincia, ai Comuni di Ferrara, Forlì, Ravenna, che contribuirono con offerte, e al Comune di Pavia, patria di Volta.

Sappiamo poi che nella seduta dell'altro ieri la Giunta deliberò altresì di inviare un invito a S. M. il Re, mediante lettera al comm. Visone, ministro della R. Casa, a S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, e al Ministro della pubblica istruzione, nonchè a tutte le Università estere che contribuirono, o cioè di Germania, Russia, Svizzera ed Ungheria.

× **Un altro lavoro del Carlevaris.** — Il nostro amico Stanislao Carlevaris non dorme sugli allori. Egli dopo il successo del bozzetto: *Addio!* ha dato subito mano ad un altro lavoretto scenico, ma di genere comico, che s'intitola: *Tut l'è ben quel che finis ben.* Verrà rappresentato lunedì sera al teatro Balbo dalla Compagnia milanese. Tanti auguri.

× **Salvini al teatro Scribe.** — L'illustre tragico Tommaso Salvini darà domani sera al teatro Scribe la prima delle sue straordinarie rappresentazioni a Torino. Si presenterà nella *Zaira*. Sarà, c'immaginiamo, un vero trionfo.

Il teatro per la circostanza verrà illuminato *a giorno*.

× **Una novità.** — Al teatro Gerbino, come abbiamo annunziato, avrà luogo questa sera la prima rappresentazione della novissima commedia in 3 atti di Ulisse Barbieri, intitolata: *Lea*. L'autore è venuto a Torino per assistere alla recita del suo lavoro.

× **Una semi-novità.** — Anche al teatro Balbo stasera avremo una semi-novità: la commedia piemontese *La sirïòla*, del nostro amico prof. G. C. Molineri, rifoggiata e tradotta in dialetto milanese sotto il titolo di *Scigatt*.

× **Trattenimenti straordinari.** — Nel gran salone sotterraneo del Caffè Romano, nei tre giorni di festa, dalle 9 alle 5 pomeridiane, si esporrà per mezzo delle vedute il *Tunnel* ed il Monumento del Fréjus, nonchè una quantità di vedute umoristiche di nuovo genere.

— Nel gran Caffè delle Varietà (nel teatro Nazionale) domani, alle ore 9 1/2 pom., vi sarà uno straordinario trattenimento musicale-drammatico a beneficio della Banda-orchestra sociale di Torino, diretta dal maestro Conterno.

Entrata libera.

× *Spettacoli d'oggi:*

Vittorio, o. 7 1/2. — *Guarany*, opera-ballo.

Gerbino, o. 8. — *Lea* — *Per vendetta!*

Alfieri, o. 8. — *Il Trovatore*, opera — *Gli amori di Teodolinda*, ballo.

Rossini, o. 8. — *Un povr Preive*.

Balbo, o. 8 1/4. — *I scigatt* — *L'opera del maester Pastizza*.

Nazionale, o. 8. — Gran caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *I quattro Napoleoni* — *Il giardino incantato*, ballo.

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 3.

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 2 alle 5 pom. e dalle 8 alle 11.

CRONACA

25 ottobre

Effemeridi Piemontesi.

1561. — Affrancamento dei servi della gleba.

Una delle più belle e nobili cose compiute da Emanuel Filiberto fu l'abolizione delle ultime traccie di dipendenza feudale e di servaggio personale. Egli affrancò il 25 ottobre 1561, i servi della gleba. Le parole con cui esordiva quell'editto sono memorabili. Riconoscono che « Dio ha fatto l'uomo libero », e comandano che lo sia. Questa emancipazione fu completa in Piemonte; non si effettuò del tutto se non parecchi anni più tardi in Savoia. In Francia, come è noto, era opera riservata alla rivoluzione due secoli dopo.

Per l'inaugurazione del monumento Traforo del Fréjus. — Si dà mano agli ultimi lavori per l'inaugurazione di domani. La piazza dello Statuto comincia a prendere un aspetto insolito. Palchi, bandiere, tende e steccati.

Dalle provincie arrivano numerosi viaggiatori per assistere alla solennità.

Questa sera alle 7.40 sono attesi S. M. il Re colle presidenze del Senato e della Camera ed i ministri Bonelli e Baccarini.

Domani mattina arriveranno il presidente del Consiglio Cairoli ed il ministro dell'interno Villa.

— Alla inaugurazione del monumento interverrà anche una deputazione di quattro ufficiali di marina, a capo della quale vi sarà il contrammiraglio conte Pagliaccio di Suni.

— La Reale Armeria nei giorni 26, 27 e 28 corr. mese sarà aperta dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

— In questi 3 giorni anche i Musei di storia naturale nel Palazzo Carignano saranno aperti al pubblico dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

— *La Società dei Reduci dalle patrie battaglie* avverte i soci che vogliono prender parte all'accompagnamento della bandiera sociale per l'inaugurazione del monumento del Traforo del Fréjus, di trovarsi alla sede sociale, via Alfieri, n. 5, alle ore 8 del mattino, ora di partenza per recarsi alla sede della Società generale degli operai, luogo di riunione di tutte le Società.

— *L'Unione, società fra artisti ed industriali d'ambo i sessi.* — Si pregano i soci di trovarsi alla sede sociale domenica 26 corr., alle ore 8 1/2 ant.

— *La Cassa pensione mutua fra principali e giovani caffettieri, confettieri e liquoristi* fa invito a tutti i soci a voler intervenire domenica 26, alle ore 9 ant., nel locale della Società, via S. Tommaso, n. 9, piano 1°, per poi recarsi con bandiera ad onorare la inaugurazione del monumento del traforo delle Alpi.

Monumento Sommeiller. — *Sesta lista di sottoscrizioni per festeggiare la inaugurazione del monumento Traforo delle Alpi:*

Società esercenti dazio consumo, L. 500 — Baudino Casimiro, 30 — Costa cav. Carlo, 30 — Rosso Antonio e Comp., 30 — Pavesio Carlo, 10 — Bellom Segre, 15 — Tortona e Garita, 15 — P. Ferraris e Comp., 25 — G. Pagani, 30 — Ferrero, Claro e Piovano, 5 — T. Molino, 5 — P. p. Arpino ed Alloati, Arbarino Carlo, 5 — Mille Batt., 5 — Rey fratelli, 30 — Dellean fratelli, 10 — Remigio avv. Lorenzo di Clavesana, 20. — Totale L. 770 — Liste precedenti L. 2159 50 — Totale L. 2929 50.

Nuovi cavalieri. — Con regio decreto 31 agosto 1879 il sig. Spingardi Giuseppe, presidente del Trib. civ. e corr. di Mondovì, venne nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Scuole raccomandate. — Ci scrivono:

« Siamo nel tempo in cui molti genitori cercano una scuola alla quale possano affidare i loro figli perchè vi trovino una buona educazione unita ad una soda istruzione. Fra le scuole private esistenti nella nostra città vorremmo raccomandare la Scuola elementare Internazionale, la quale si è meritamente guadagnata una buona fama pei risultati ottenuti nei nove anni di sua esistenza. Gli allievi che uscirono frequentarono le pubbliche scuole secondarie fecero e fanno buonissima riuscita, dando così prova di aver ricevuto un buon insegnamento elementare.

« Un cenno speciale merita pure il « Giardino d'Infanzia » annesso alla scuola, del quale tenemmo parola in occasione del saggio pubblico che da quei cari bambini fu dato nel giugno ultimo. Quest'istituzione ha per iscopo di sviluppare armonicamente le forze intellettuali e le fisiche dei bambini, dai 4 ai 6 anni, educandoli in pari tempo alla disciplina scolastica senza che ne sentano il peso, mercè lavori e giuochi istruttivi metodicamente ordinati secondo le norme pedagogiche del Fröbel, fondatore di queste lodate istituzioni. I bambini vengono così efficacemente preparati a ricevere l'istruzione elementare la quale a loro non può presentare più alcuna difficoltà. »

Necrologio. — A Napoli è morto ottantenne Clemente Settembrini, zio dell'illustre Luigi Settembrini. Fu liberalissimo ed amante della patria.

— L'Agenzia Stefani ci annunzia la morte dell'on. Mezzanotte. Egli era entrato nella Camera dei deputati colle elezioni del 1865, ed aveva sempre appartenuto alla Sinistra parlamentare.

Ministro dei lavori pubblici nel secondo Gabinetto Depretis, egli fu creato senatore nel giugno scorso.

Cronaca nera. — A Torino.

Una tabaccaia modello. — Ieri venne arrestata certa T. M., commessa nello spaccio di sali e tabacchi in via Roma, numero 1, perchè un mese fa, in danno della propria padrona, aveva rubati generi di privativa (carta bollata, francobolli, ecc.) per il valore di L. 2000.

*** *Olio, denaro e commestibili.* — Ignoti ladri s'introdussero ieri sera nel negozio da olio del signor S. P. all'*Aurora*, e non sapendo far di meglio, rubarono una quantità d'olio pel valore di L. 16.

Da quel negozio passati nella bottega del pizzicagnolo T. G., fecero provvista di commestibili per lire 28 e poi aperto un cassetto arraffarono pure una diecina di lire in spiccioli.

*** *Altre due visite.* — Mediante effrazione, altri sconosciuti penetrarono ieri sera nell'alloggio dei signori T. S. e C. C. sul corso Regina Margherita, N. 16, appropriandosi L. 60 del primo ed un orologio d'argento e L. 5 del secondo.

*** *Grave malore.* — Certa R. M., d'anni 65, ieri sera, trovandosi nella chiesa della Consolata, venne colta da improvviso e grave malore e stramazzò al suolo in modo da dare pochi segni di vita.

Una guardia municipale, col mezzo di una sedia, fece trasportare la disgraziata alla propria abitazione sul corso San Massimo.

*** *Arrestati:* 5 per ozio e sospetti, 2 per contravvenzione all'ammonizione, 1 per rivolta alla forza, 1 per questua, 1 per disordini, e 7 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 24 ottobre.

Nascite 22, cioè: maschi 13, femmine 9.

Morti. — Stretta Pier Luigi, d'anni 25, di Torino, avvocato — Barolo Lodovico, id. 20, di Torino, setaiuolo — Berutto Margherita, id. 19, di Chieri — Marzano Maria nata Pavia, id. 70, di Bottigliera d'Asti — Ferrucio Carlo, id. 13, di Milano — Corrado Caterina nata Zapegno, id. 54, di Rivalba — Busso Anna nata Santi, id. 64, di Poirino — Rossi Domenica nata Cordero, id. 97, di Lanzo Torinese — Fabini Emanuele, id. 65, di Torino — Perona Giovanni Battista, id. 49, di Mathi — Giuliano Donato, id. 7, di Robilant — Rei Antonio, id. 19, di Grugliasco — Garassino Giacomo, id. 75, di Piasco — Allocco Angela, id. 67, di Bra — Penno Maria, id. 10, di Villanovetta — Garneri Sebastiano, id. 41, di Cavallermaggiore, tenente in ritiro — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 17, negli ospedali 7, non residenti in questo comune 4.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 24 ottobre — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 4, m. 00 p.

Il cielo è nuvoloso o coperto sull'Adriatico, nella Calabria e nella Sicilia, piovoso al Capo Leuca, ed è sereno nel resto d'Italia. Il mare è agitato da Primaro a Brindisi e presso Capri, ed è mosso altrove. Soffiano venti di nord-ovest freschi a Rimini, e Civitavecchia, a Brindisi ed in alcuni punti della Sicilia; di greco forte a Massa Lubrense, il barometro è salito di 4 mm. a Bari ed a Brindisi, di 2 mm. in media altrove. A Messina ed a Taranto segna 757 mm., nel Piemonte 754.

Le pressioni sono stazionarie a Riva e diminuite oltre 2 mm., ed aumentate di 2 a Pola e 4 a Lesina.

I venti si manterranno freschi in alcuni paesi dell'estremo sud, ove sono sempre probabili leggiere pioggie.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 23 ottobre 1879.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	—3,0	—6,0	Bordeaux	17,0	9,8
Stoccolma	7,0	—3,0	Lione	10,7	5,3
Cristiansund	5,0	—1,0	Nizza	21,9	10,0
Copenaghen	6,0	0,0	Madrid	23,6	12,9
Valenza (24)	18,3	9,4	Lisbona	»	»
Yarmouth	9,4	2,2	Torino	16,0	5,6
Bruxelles	10,2	5,0	Moncalieri	18,1	3,4
Amburgo	10,0	3,0	Roma	18,9	10,3
Cassel	6,0	0,0	Napoli	19,0	15,4
Breslavia	10,0	4,0	Algeri	24,0	15,0
Vienna	13,0	5,0	Tunisi	28,0	14,0
Berna	7,4	3,9	Biskra	»	»
Parigi	12,0	2,0	Laghouat	»	»

P. F. Denza.

Osservatorio astronomico di Torino, 24 ottobre.

	Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temper. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	737,6	+ 5,6	5,5	81		O. d.	sereno
9 a.	737,8	+ 8,1	5,6	81		O. d.	sereno
12 m.	736,7	+ 9,9	6,1	61		N d.	sereno
3 p.	735,6	+ 12,1	5,8	51		N d.	sereno
6 p.	737,7	+ 10,6	6,5	68		calma	sereno
9 p.	737,8	+ 8,0	6,0	72		N d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 2,6, Massima + 12,7.
Acqua caduta mill. 0,0. — Min. notte al fiore + 4,4.

Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma) 24 ottobre 1879. — Nascere del SOLE, 6,50. Passaggio al meridiano 0,3. Tramonto, 5,15. — Nascere della LUNA, 2,27 sera. Passaggio al meridiano 9,42 sera. Tramonto, 3,0 matt. — Giorno della Luna, 11.

CORRIERE DELLA SERA

24 ottobre.

LE FESTE PER L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO TRAFORO DELLE ALPI

L'arrivo di S. M. il Re a Torino, è annunziato per domani sera alle ore 7,40. S. M. arriverà in forma affatto privata, e non vi saranno ricevimenti ufficiali alla stazione.

***

Alla stessa ora arriveranno nella nostra città il Presidente del Senato, onor. Tecchio, ed il Presidente della Camera, onor. Farini.

L'uno andrà ad alloggiare al *Grande Albergo d'Europa* e l'altro al *Grande Albergo della Liguria*.

L'ora in cui arriveranno i ministri Cairoli, Villa e Baccarini non è ancora precisata, ma è probabile che arrivino con S. M. il Re.

***

S. M. non si recherà all'inaugurazione del monumento in forma solenne, ma col cerimoniale di mezza gala, e in divisa da generale.

***

Il Comitato promotore delle feste per l'inaugurazione del monumento Traforo delle Alpi invita caldamente tutti gli abitanti di Piazza Statuto a volere adornare con bandiere ed analoghe decorazioni le finestre ed i balconi per le funzioni del mattino del 26 corrente, e spera pure che la cittadinanza di detta piazza e località adiacenti sarà per concorrere coll'illuminazione delle loro case a rendere più splendida questa grande solennità nazionale.

Il tentativo di sciopero all'Opificio meccanico militare.

Da ulteriori informazioni apprendiamo che il tentativo di sciopero, avvenuto ieri nella sezione femminile dell'Opificio meccanico militare di Torino, non ebbe conseguenze. Il rifiuto delle operaie a proseguire i loro lavori ebbe origine da ciò: la cucitura di certi oggetti, che per lo passato erano fatte a macchina, per questioni di solidità od altro, vennero fatte eseguire a mano coll'ago e si tolse naturalmente ad ognuna delle operaie addette alle macchine 5 centesimi sul totale del loro lavori per darlo alle operaie dell'ago.

Di qui il malumore delle prime ed il rifiuto. Ora l'incidente sembra appianato ed i lavori continuano come prima.

DA ROMA.

La politica dorme — Un equivoco dissipato — Le trattative col gruppo meridionale — Voci che corrono — L'Ambasciata di Parigi — Il cav. Ressmann — Difficoltà nella nomina del Corti — Il conte Giusso e il Sandonato a Roma — L'Amministrazione di Napoli — Precedenti pericolosi.

(Vico) — 23 ottobre. — La politica sonnecchia. L'attenzione generale è rivolta al processo. E non crediate che io dica una cosa esagerata.

Alla Camera fanno a chi arriva prima a prendere uno dei biglietti che manda il presidente della Corte.

La cosa più importante della politica del giorno è il fatto che i ministri si sono dichiarati solidali coll'on. Grimaldi circa i risultamenti dei bilanci da lui presentati.

Non è che ciò non si sapesse già.

L'on. Villa ha parlato su questo punto abbastanza chiaro, ma intanto correvano molte voci di screzi e di scissure nel Gabinetto, tantochè si credeva che il Grimaldi avesse date le proprie dimissioni.

Ora queste voci non hanno più alcun fondamento.

E fu il Grimaldi stesso che ha provocato in Consiglio di ministri delle dichiarazioni per parte de' suoi colleghi.

Senza avere il pieno assenso del Presidente del Consiglio, senza avere la certezza che gli altri ministri dividono la sua opinione, egli si trovava in una posizione un po' imbarazzata.

Ma ora l'equivoco è dissipato.

***

Il Cairoli non aveva fatto fino ad ora una dichiarazione franca, completa, perchè temeva di scontentare quel gruppo meridionale che per mezzo dell'on. Miceli gli ha offerto, più che la pace, l'alleanza.

Il curioso di questa trattative col gruppo meridionale si è che sono condotte con una certa aria di mistero.

I deputati meridionali che sono in questo momento alla capitale, sono relativamente molti.

Ho veduto fra gli altri il Sandonato.

Anche lui è uno di quelli che vuole gli accordi col Gabinetto, sperando che il Governo poi lo aiuti nelle elezioni amministrative a Napoli.

Certo è che nel Cairoli c'è stato un momento d'indecisione circa queste trattative.

Erano persino riusciti a persuaderlo di non venire a Torino e di non occuparsi più del Depretis.

Ma fu un momento di breve durata, e come ebbi già a telegrafarvi, il Cairoli verrà a Torino per l'inaugurazione del monumento, e avrà intanto un colloquio col Depretis e coi più influenti deputati delle vostre provincie.

***

Notizie politiche importanti, ve l'ho già detto, non ce ne sono proprio.

Sono tutte voci che corrono, venute fuori non si sa nè da chi, nè in che modo, quelle sulle quali si discute e si chiacchera nei circoli parlamentari.

Che cosa volete faccia un povero diavolo di giornalista come me obbligato a scrivere?

Non mi resta altro che raccogliere di qui, di là, saltando di palo in frasca, queste voci che corrono, e dirvi tutt'al più se hanno o no qualche fondamento.

C'è sempre in aria, per esempio, la questione Cialdini, del quale sembra deciso il richiamo. Però l'uomo destinato a succedergli non è ancora trovato. Mi si diceva ieri che è intenzione del Governo di lasciare per qualche tempo il posto d'ambasciatore vacante, mandando a reggere quell'ambasciata, come primo segretario, il cav. Ressmann.

Forse ricorderete lo scandalo suscitato l'anno scorso dal generale Cialdini, la cui conseguenza fu quella di mandare il Ressmann all'ambasciata di Londra. Il Governo d'allora prese quella misura per evitare scandali maggiori, ma non lo fece che molto a malincuore.

Il cav. Ressmann è un abile e distinto diplomatico che si è fatto molto onore in parecchie circostanze e che era molto stimato a Parigi dove era da parecchi anni.

Il rimetterlo al suo posto, appena andato via il Cialdini, sarebbe un vero atto di giustizia.

In quanto all'ambasciatore, le idee del Cairoli non sono ancora fissate. Ma il candidato che continua ad avere maggiore probabilità sembra essere il conte Corti, il quale è, fra i ministri plenipotenziari, il più anziano e avrebbe un certo diritto alla preferenza essendo stato ministro degli esteri.

Ma mandare il Corti a Parigi vuol dire sollevare nuovi malumori in quella frazione della Sinistra che tanto acerbamente censurò la condotta di questo diplomatico al Congresso di Berlino.

Ora questo gruppo è precisamente quello che accarezza in questo momento l'onorevole Cairoli.

Ma dunque, voi mi direte, non se ne farà nulla per ora?...

È precisamente così. Il Governo crede miglior consiglio lasciare per ora tutto sospeso.

***

Ho accennato più su all'arrivo del Sandonato.

È a Roma anche l'attuale sindaco di Napoli, il conte Giusso.

Il Sandonato è sostenuto anche lui dal Cairoli in nome del gruppo al quale appartiene promettendogliene l'appoggio.

Ma, ben inteso, ad una condizione.

Bravo. Il Sandonato vuol essere appoggiato e non combattuto dal Governo nelle elezioni amministrative.

Ora io non credo proprio che il Cairoli sia disposto ad accettare quella condizione, che vorrebbe dire la rovina completa di Napoli, se, il Governo appoggiandolo, le elezioni potessero riuscire favorevoli al Sandonato.

Non so se voi conoscete le idee dell'onorevole Duca.

Sono molto semplici.

Ingolfarsi nei debiti e nelle spese d'ogni genere e quando il Comune sarà vicino al fallimento rivolgersi al Governo. Il Governo bisognerà bene che ci aiuti — è proprio l'on. Sandonato che lo ha detto in pubblico tante volte — non può mica lasciare fallire una città come la nostra.

È un sistema, come vi ho detto, molto semplice... è morale sopratutto.

Per buona fortuna la cittadinanza napolitana ha reagito nelle ultime elezioni e il conte Giusso, che regge ora le sorti di quel Comune, è una degna persona, che del ben avviare l'amministrazione di Napoli s'è fatto un impegno d'onore.

Ma, ahimè! un certo tempo di amministrazione Sandonato ha lasciato profonde e dolorose traccie, e malgrado tutta la buona volontà, tutto l'impegno che si mette il conte Giusso, ci sono a ogni momento serie difficoltà.

Ed ora egli è qui a Roma per ottenere dal Governo delle facilitazioni nel pagamento di alcune somme da quel Comune dovute allo Stato.

Anche ieri egli ha avuto una lunga conferenza coll'on. Grimaldi, ma non è finora riuscito a intenerire il Ministro delle finanze.

Danari d'avanzo non ce ne sono davvero.

E poi in queste faccende coi Comuni bisogna andar molto cauti.

Si fa tanto presto a stabilire dei precedenti pericolosi che possono venire invocati da tutti quegli altri Comuni, e non sono pochi, che versano in triste condizioni.

NOTIZIE DA ROMA.

21 ottobre.

Statistica mineraria. — Il Ministero di agricoltura e commercio, riconosciuta la utilità non solo, ma ben anco la necessità della pubblicazione di una statistica mineraria generale che parta dal 1860, ed anche da anni anteriori per le miniere più importanti, ne dava incarico alla ispezione centrale del Corpo Reale delle miniere.

Questo ufficio poneva mano subito al lavoro, ed esso trovasi già tanto inoltrato da potere consegnare al Ministero la prima serie dei quadri statistici concernenti il diciottennio dal 1860 al 1878 non appena gli saranno pervenuti i pochi dati mancanti, relativi specialmente al Piemonte, e per i quali ha inviato colà un suo ingegnere.

A questa prima serie di quadri, che conterrà tutte le cifre relative alla produzione dei minerali ed al loro valore, alla importazione, all'esportazione ed al personale impiegato nelle miniere a partire dalla costituzione del Regno d'Italia, terrà dietro una statistica più ricca di informazioni e di notizie di ogni natura, nella quale statistica verrà tracciata succintamente la storia di ogni miniera fin dall'origine, mentre intanto si proseguono anche i lavori di compilazione delle statistiche delle cave, torbiere, officine e saline.

— *Istituti femminili Superiori di Roma.* — Il Ministero della pubblica istruzione ha stabilito che gli esami di concorso per i 25 posti di studio da essere conferiti nel terzo anno degli Istituti femminili superiori di magistero, incomincieranno in Roma nel casamento municipale della piazza di Termini, allato della chiesa di Santa Maria degli Angeli, il 10 novembre prossimo, alle ore 9 antimeridiane.

In quel giorno sarà dato il tema del componimento italiano.

Il lavoro di traduzione dall'italiano in una o due lingue straniere e l'esame orale verrà dato nei giorni successivi.

— *Sussidi alle scuole.* — Fu decretato un sussidio di lire 15,000 pel fabbricato scolastico nel Comune di Bordolano (Cremona); un secondo di L. 6000 all'Associazione di carità di Chieri, pure per l'edificio scolastico; ed allo stesso tempo L. 3000 al Comune di Valra.

— *Cattedra di Diritto penale nell'Università di Torino.* — Questa mattina si radunò al Ministero della pubblica istruzione la Commissione per la nomina alla cattedra di Diritto penale nell'Università di Torino.

— *Nomina dei professori delle Università.* — Si sta studiando un nuovo regolamento per la nomina dei professori ordinari e straordinari nelle Università del Regno.

— *Carità del Papa.* — Il Papa ha inviato un sussidio di 6000 lire agli inondati di Spagna.

— *Omaggio a Vittorio Emanuele.* — Il 2 novembre p. v., che per pietosa consuetudine è consacrato alla memoria dei defunti, le diverse armi che sono di guarnigione in Roma, faranno collocare una splendida corona di filigrana sulla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon.

— *Il successore dell'Agenzia Stefani.* — Il sig. Obblieght scrive una lettera all'*Avvenire d'Italia* confermando che egli ha intavolato trattative col Ministro dell'interno per l'acquisto dell'Agenzia telegrafica, ora tenuta dal sig. Stefani.

Speriamo che non sarà accettato.

Le monete d'argento italiane.

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese:*

Affine di interessare i Cantoni e le amministrazioni ferroviarie ad operare il più rapidamente possibile il ritiro delle monete d'argento d'argento italiane, vien assicurato agli stessi una provvisione dell'1 0/0, fino al 5 gennaio 1880, per le loro spedizioni alla Cassa federale.

CORRIERE DEL MATTINO

25 ottobre.

IL PROCESSO DEL NUOVO CRISTO.

(C. E.) Siena, 24 ottobre. — La prima seduta, che è quasi finita, non ha, come era naturale, presentato che pochissimo interesse. Essa è stata quasi tutta occupata dall'appello degli imputati e dei testimoni. I primi, che in origine superavano il centinaio, sono stati dalla sezione d'accusa ridotti a ventidue, e due dei quali la morte ha tolto ogni timore della giustizia umana. Sono fra questi i tre fratelli di Lazzaretti; dei quali Lazzaro, il primogenito, ha un volto duro ed energico, inquadrato da una barba veramente da apostolo; gli altri sono gente ordinaria, come del resto tutti gli altri. Fa eccezione il solo Filippo Imperiuzzi, già prete cattolico e poi sacerdote fervente della nuova religione; egli ha un aspetto di entusiasta, sotto i suoi neri e folti capelli, e si vede in lui l'uomo convinto.

Le imputazioni, diluite nella sentenza della sezione d'accusa e nell'atto d'accusa, e vigorosamente riassunte dalla vibrata parola del presidente, sono gravissime.

I Lazzarettisti hanno cospirato contro la sicurezza dello Stato, gridando: « Viva la Repubblica! » e costituendosi in ordine militare inteso a sovvertire l'attuale Governo; hanno tentato di portare la devastazione e il saccheggio in un Comune del Regno, quello di Arcidosso; hanno resistito agli agenti della forza pubblica, ferendone alcuni.

In sostegno di queste accuse il Pubblico Ministero allega 81 testimoni, ai quali la difesa ne contrappone pressochè 150; è vero che molti sono assenti, parecchi malati, uno morto. Il presidente, cav. Cenni, ha una lunga carriera giudiziaria ed anche politica. Quanto al procuratore generale, cav. Paglicci, la sua placida e benevola fisonomia non minaccia davvero un feroce persecutore degli accusati. Certo è che oggi, in un incidente sollevato dalla difesa a proposito della citazione di alcuni testimoni, il rappresentante della legge ha dato prova di uno spirito conciliante che ha calmato subito ogni cosa.

Nella difesa primeggia per notorietà il comm. Nocito, professore e deputato; vengono poi gli avvocati Maggi (che è di Arcidosso), Bonini, Anzilai, Lesen, Sampieri-Lodoli. Gli accusati, qual più qual meno, appaiono rassegnati e tranquilli. Nella gran folla che accorre, oltre la pietà, vi è un altro sentimento che predomina: la compassione.

NOTIZIE DA ROMA.

24 ottobre.

Il conte De Launay a Roma. — Avendo S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri espresso il desiderio di conferire con S. E. il conte De Launay, che trovavasi attualmente in congedo in Svizzera, questi, ottemperando all'invito dell'on. Cairoli, è giunto oggi in Roma col treno dell'una e un quarto.

Era alla stazione a riceverlo il conte Maffei, segretario generale del Ministero degli affari esteri.

— *La questione telegrafica.* — L'onorevole Villa avrebbe ieri dichiarato a varii uomini politici che il privilegio dell'Agenzia telegrafica non verrà concesso all'Obblieght. Benissimo!

— *Il direttore generale delle Poste.* — Insistendo il direttore generale delle Poste, signor Barbavara, nel chiedere di essere collocato a riposo, verrebbe nominato in sua sostituzione il signor Casanova.

— *Commissione generale del bilancio.* — D'ordine dell'on. La Porta fu, con telegramma ai singoli componenti, convocata la Commissione generale del bilancio per martedì, 28 corr., alle ore 3 pom.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Ieri pomeriggio.

Londra, 24. — I giornali pubblicano una lettera di Baring da Vienna, 21 corr., indirizzata al presidente del Gabinetto egiziano, che lo consiglia vivamente di non fare alcun prestito, neppure per pagare il tributo, ma di non trascurare alcun mezzo che possa assicurare il pagamento delle contribuzioni arretrate degli anni precedenti e dei sei decimi delle imposte dell'anno corrente. Ma se le riscossioni realizzate sui redditi destinati al debito unificato sono insufficienti, non bisognerebbe prelevare sulle risorse generali del tesoro il complemento della somma necessaria al servizio semestrale del 1° novembre, se non dopo avere pagato lo stipendio arretrato agli impiegati ed il tributo turco.

Il *Daily News* ha da Rangoon che l'ambasciata birmana recasi a Simla. È probabile che Lytton ricusi di riceverla.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che Midhat, dando la sua dimissione, dichiarò che non occuperebbe mai un posto nel ministero a cui partecipasse Mahmud Nedim.

Vienna, 24. — La Commissione incaricata di redigere l'indirizzo della Camera dei deputati in risposta al discorso del Trono, terminò i suoi lavori. I progetti della maggioranza e della minoranza salutano con soddisfazione l'entrata dei deputati czechi nel Reichsrath, ed esprimono il voto per la riconciliazione generale. Constatano l'importanza di sistemare la questione dell'esercito, tenendo conto dello stato dei contribuenti; ed esprimono la necessità di stabilire rapporti commerciali favorevoli, specialmente colla Germania. Mentre il progetto della maggioranza annette importanza al decentramento amministrativo, all'adempimento coscienzioso della legge fondamentale sulla eguaglianza di tutte le nazionalità, ed al libero sviluppo dell'attività delle Diete provinciali, il progetto della minoranza dice che l'accordo generale non rende necessaria la revisione della Costituzione, e che la semplificazione della amministrazione non deve pregiudicare la direzione centrale dello Stato.

Bucarest, 24. — Il Senato approvò, con voti 56 contro 2, il progetto votato dalla Camera, relativo all'articolo 7 della Costituzione.

Londra, 24. — Lo *Standard* ha da Cabul: La salute delle truppe inglesi è buona. La popolazione è tranquilla. Il 19 correva voce che 13 reggimenti da Herat marciassero sopra Cabul.

Si ha da Capetown, che Wolseley pubblicò un proclama in cui dichiara che la politica dell'annessione è irrevocabile.

Lo *Standard*, il *Daily Telegraph* ed il *Daily News* constatano che il proclama produsse sui Boeri una cattiva impressione.

Madrid, 24. — Le perdite di Murcia per le inondazioni oltrepassano i 50 milioni e mille morti.

Costantinopoli, 24. — Confermasi che Midhat sia dimissionario.

Aleko arriverà a Costantinopoli dopo la chiusura dell'Assemblea bulgara.

Savas propose che i commissari turchi e greci incomincino domani la discussione per la rettifica della frontiera greca.

La Porta venderà la ferrovia d'Ismid ed alcune corazzate.

Roma, 24. — Si ha da Chieti che il senatore Mezzanotte è morto.

Costantino Esarcu venne nominato agente diplomatico della Rumenia a Roma.

Roma, 24. — Baccarini parte stassera per Torino per assistere all'inaugurazione del monumento del traforo del Cenisio. Domani partiranno Cairoli, Villa e Bonelli.

Vienna, 24. — *Camera.* — Horst, rispondendo ad una interpellanza, disse che tutti i riservisti in Bosnia ed in Erzegovina si rinvieranno alle loro case alla metà di novembre.

Il Ministero presentò i progetti per l'unione doganale colla Bosnia e l'Erzegovina; l'unione della Dalmazia ed Istria, della città di Brody e parecchi portofranchi ungheresi sull'Adriatico al territorio doganale della Monarchia. Gli stessi decreti vennero presentati alla Camera ungherese.

L'arciduchessa Cristina telegrafò al re Alfonso, pregandolo, in seguito ai disastri di Murcia, di ridurre al *minimum* le spese per le feste del matrimonio. Tutte le economie realizzate si consacrino a sollievo delle vittime.

La *Corrispondenza Politica* ha da Cettigne, che una banda albanese attaccò ieri i Montenegrini fra Oschanitza e Velika. Lo scontro fu sanguinosissimo. Ignorasi il risultato. Grandi armamenti si fanno in Albania contro i Montenegrini ed i Serbi.

Siena, 24. — Fu incominciato il processo contro i Lazzarettisti; i testimoni sono 158.

Belgrado, 25. — Un decreto ordina la apertura della Scupcina soltanto pel 13 novembre.

Il Sinodo dei vescovi si riunì sotto la presidenza del metropolitano Micail.

Il risultato delle elezioni suppletorie è favorevole al Governo.

Parigi, 24. — Il Granduca ereditario e la Granduchessa di Russia giunsero a Cannes alle ore 7 1/2.

Bismarck (?) attraversò Cannes mercoledì, diretto a San Remo.

Londra, 24. — La Commissione incaricata di studiare i mezzi per difendere i possedimenti inglesi e il commercio inglese tenne oggi la prima seduta presso lord Carnavon.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Parigi, 24, ore 10,10. — L'introito del concerto di ieri al Trocadero è stato di circa 70,000 franchi.

La Patti ha avuto un successo superiore a tutti i precedenti. Doveva cantare soltanto frammenti della *Semiramide* e dell'*Ernani*, ma vi aggiunse una romanza di Willie Rothschild.

Il suo trionfo è stato splendidissimo.

— Dicesi che il Governo intende domandare l'estradizione di Musurus-pascià, figlio dell'ambasciatore di Turchia a Londra, accusato di ratto d'una fanciulla minorenne, nobile, del sobborgo di San Germano.

— Il dott. Stanley, decano dell'abbazia di Westminster, e Guglielmo Gladstone assistettero ad una messa celebrata dal Padre Giacinto secondo il nuovo rito.

— Lo sciopero degli operai degli edifizi persiste sempre.

Roma, 25, ore 8,10. — Oltre all'ambasciatore italiano a Berlino, conte De Launay, verranno probabilmente a Roma altri titolari di ambasciate italiane, chiamati ad udire le istruzioni del Governo.

— Il Principe di Germania non verrà per ora a Roma a causa della malattia di sua moglie.

Del mattino.

Firenze, 25, ore 7,35. — Ossequiato dalle Autorità, passò per questa stazione il ministro Baccarini. Erano con lui gli onorevoli Nervo, Cocconi ed altri deputati.

Roma, 25, ore 11,5. — I ministri Cairoli e Villa partono oggi per Torino.

— Le notizie giunte da Monza sulla salute della Regina sono buone; l'indisposizione volge al suo termine.

— È infondata la notizia che il portafoglio del Ministero di marina sia stato offerto all'on. Elia.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera)	ottobre	25	24
FARINE 8 m. pel c. (1)	L.	72 —	71 65
» per novembre	»	72 —	71 75
» per 4 m. da 9bre	»	72 25	71 75
» pei 4 mesi primi	»	72 75	72 25
ZUCCHERI succ. 88 10/13 (2)	»	63 50	64 —
» » 7/9	»	69 50	— —
» bianco 3	»	72 50	72 25
» raffinato scelto	»	154 —	154 —

LIVERPOOL, 24 (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000. Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 20000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 65000, di cui per la speculazione 9000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 53000.

Import. della settimana, balle 66,000
Deposito. . . . . » 29,600

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 6 14/16
» — Nuova Orleans 7
EGIZIANI — 7
INDIANI — Broach 5 8/16
» — Oomraw 5 4/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Parnambuco 6 14/16
» — Kurrachee 5 14/16
» — Dholl. Middl.
» — Maceio 6 15/16
» — Bahia
BENGALA —

HAVRE, 24 (sera).

COTONI — Vendite balle 1500. Mercato fermo.

CAFFÈ — Venduti sac. 10260. Mercato attivo. Con tendenza al rialzo.

MANCHESTER, 24 (sera).

COTONI filati e cotoni crudi. Mercato fermo. Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

MARSIGLIA, 24 (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 53936
» — Vendite » —
Mercato pesante. Con tendenza al ribasso. Compratori riservatissimi.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 24 ottobre 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionatura pubblica	Organzino	»	» »
	Trame	2	94 75
	Greggie	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	91 75
	Tot. nel mese a oggi	120	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	4	340 51
	Trame	»	» »
	Greggie	2	161 09
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	503 60
	Tot. nel mese a oggi	275	
Condiz. celere M. Fosone	Organzino	2	180 43
	Trame	»	» »
	Greggie	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	180 43
	Tot. nel mese a oggi	35	

Chieri, 25 ottobre. — *Freisa:* Prezzo infer. 1 15, super. 3 35 — media 2 22.

Alba, 23 ottobre.

Barbera: mir. 1500, da 2 50 a 2 90 — media 2 77.

Neirani: mir. 4500, da 2 55 a 2 95 — media 2 76.

Nebioli: mir. 5000, da 2 70 a 3 50 — media 3 15.

Uve diverse: mir. 4500, da 2 00 a 2 50 — media 2 30.

BRA, 21 ottobre. — Ecco il bollettino:

1523	Ettol. Frumento	L.	25 35 a 27 35
	Id. Id.	»	24 21 a 25 55
162	» Segale	»	16 05 a 17 40
27	» Avena	»	12 30 a 13 72
139	» Meliga	»	19 15 a 19 90
21	» Fave	»	21 10 a 22 70
—	» Ceci	»	— — a — —
41	» Lenticchie	»	19 00 a 20 73
16	» Fagiuoli	»	11 85 a 16 90

70 Vitelli L. 7 40 al mir.

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dei 20 al 21 ottobre.

Quercia, mir. L. 0 40 a 0 46 media 0 44
Faggio, » » 0 40 a 0 41 » 0 41
Noce, » » 0 40 a 0 33 » 0 41
Ontano, » » 0 35 a 0 40 » 0 38
Pioppo, » » 0 30 a 0 34 » 0 32
In tutto mirià 30,200.
Fieno, mir. L. 1 10 a 1 27 media 1 17
Paglia, » » 0 65 a 0 80 » 0 72
In tutto mir. Fieno 6000. Paglia 1500.

VERONA, 24 ottobre. — Ecco i prezzi praticati al quintale:

Frumento L. 32 — a 33 75
Granoni » — — a — —
Riso » 31 50 a — —
Segale » 21 — a 23 —
Avena » 21 — a 22 —
Risoni » 24 — a 30 —

SAVIGLIANO, 21 ottobre. — Ecco il bollettino:

Frumento ett. L. 27 75 a 29 07
Riso » » 31 — a — —
Granoturco » » 18 — a 17 10
Segale » » 19 52 a 19 60

[illegible]

BORSA DI GENOVA. — 24 ottobre.

[illegible]

BORSA DI MILANO. — 24 ottobre.

[illegible]

BERLINO. [illegible]

FIRENZE. [illegible]

PARIGI. [illegible]

LONDRA. [illegible]

VIENNA. [illegible]

Borsino. — 24 ottobre 1879. — Il movimento di ripresa arrestato ieri alla Borsa ufficiale dall'annunzio del rialzo dello sconto della Banca di Francia, si manifestava di nuovo oggi coi corsi di apertura in aumento:

83 80, 89, 117 85, 79 40.

Si parlava di secondi corsi migliori: 83 90, 89 10, 117 75, 79 45.

In attesa dei corsi di chiusura, qui si scriveva a 90 62 1/2, si faceva quindi 90 65, con dimanda abbastanza viva.

Le Azioni del Mobiliare erano richieste a 917, con lettera a 918.

Molto domandate anche le Azioni del Banco Sconto a 329 3/4, con lettera a 330.

Subalpina 400 a 401.

Rendita fine novembre da 90 07 1/2 a 90 92 1/2.

Premii per fine novembre 91 75 50 a 91 50 50.

Giunge la chiusura: 83 90, 89 90, 117 77, 79 30; l'Inglese che all'apertura era a 98, in chiusura viene in ribasso a 97 13/16; sorprende il ribasso dell'Italiano, ma si ha buona speranza nell'andamento ulteriore della Borsa, vedendo sostenuti i fondi francesi.

Borsa Ufficiale, 25 8bre 1879. — Consolid. 5 0/0. C. d. m. in liq. 90 70 75 82 1/2 85 f. c. — 91 10 1/2 f. p.

Media d'ufficio 90 65.

Az. Banco Sc. e Scto. C. d. m. in con. 331 332 25 50.

Az. Credito Mobil. It. C. d. m. in l. 921 50 923 f. c.

Az. Banca Popolare di Torino C. d. m. in c. 61 61 50.

Oro da 22 69 a 22 75

CAMBI	a vista d. i.	a 3 mesi d. i.
Francia — 3 b. i.	113 65 113 90	— — — —
Svizzera — 3 1/2	113 65 113 90	— — — —
Londra + 3	— — 29 02 1/2	28 07 1/2
Germania + 4 1/2	— — — —	139 1/2 140 —

Cronaca. — 25 ottobre 1879. — Anche ieri sera migliorarono tutti i corsi delle Rendite alla riunione libera, e prese pure parte a questo miglioramento anche la Rendita italiana che alla Borsa ufficiale era rimasta in ritardo:

83 95, 82 25, 117 85, 79 47 1/2.

Dai corsi suddetti sembra si possa dire che la tendenza della Borsa francese si conserva eccellente.

Molti però trovano alcun che di stentato nel movimento di ripresa, ed accusano il partito dell'alta Banca di far violenza all'opinione pubblica, coll'imporre prezzi in opposizione alla vera tendenza del mercato.

Comunque sia, il rialzo che forzatamente o spontaneamente si manifesta, mette paura allo scoperto che, non volendo affrontare la liquidazione di fine mese, corre alle ricompere.

Questo sentimento si manifestava oggi anche alla nostra Borsa, dando così alle contrattazioni una attività maggiore del consueto con sostegno dei prezzi.

Si fece per la Rendita al contante 90 67 1/2 a 90 72 1/2.

Per fine mese 90 75 a 90 80.
Per fine pross. 91 17 1/2 a 91 19 1/2.
Az. Banca Naz. 2270 a 2265.
Az. Mobiliare da 922 a 923.
Az. Banco Sc. 331 1/2 a 332.
Az. Banca Subal. 401 a 402.
Az. Tabacchi 808 a 812.
Az. Meridionali 409 a 411.
Obbl. Merid. 253 1/2 a 254.
Obbl. Cavour 573 a 578.
Obbl. San Paolo 490 a 491.
Obbl. Sarde a. 267 1/2 a 268.
Az. Banca Romana 1350 a 1355.
Az. Fiaccole Ital. 88 a 88 1/2.
Cambi più deboli.
Francia 113 80 a 113 90.
Londra 28 62 1/2 a 28 67 1/2.

GRANDI MAGAZZINI AUX VILLES D'ITALIE

TORINO
Piazza Castello,
Portici della Fiera,
e via Finanze.

FRATELLI BOCCONI

TORINO
Piazza Castello,
Portici della Fiera
e via Finanze.

Domenica 26 corrente e successivi grande

ESPOSIZIONE GENERALE

di tutte le novità per la stagione invernale.

In questa ESPOSIZIONE, la più importante fra tutte quelle finora seguite, siamo in grado di offrire al Pubblico uno Straordinario assortimento di tutte le novità per la prossima Stagione invernale, a prezzi eccezionali. — La ricchezza, il buon gusto e la convenienza di tutti gli articoli esposti sono tali, che varranno a meritarci sempre più la stima e la fiducia della nostra gentile clientela.

Saranno posti in vendita a prezzi senza concorrenza: *Paletots, Visites, Costumi, Mantelletti e tutti gli articoli di confezione per signora, Lanerie* d'ogni genere, *Seterie, Velluti,* Specialità di ricche *guernizioni, Pellicierie, Cappelli, Guanti, Cravatte, Nastri, Fiori, Piume, Frangie, Passamanteria, Maglieria* di lana e di cotone d'ogni specie, *Costumi per bambini, Scialli, Spencer, Biancheria* confezionata per famiglia, *Corredi* completi per nozze, *Coperte da letto* di lana, cotone e piquet, *Catalogne* ed un completo assortimento di articoli di *Profumeria, Cristalleria, Mercerie, Chincaglie, Argenterie, Articoli per viaggio, Ombrelli, ecc.*

Straordinario assortimento di Tappeti d'ogni genere, dai Feltri agli orientali, Corsie, Zerbini, Cretonne, Damaschi, Stoffe per mobili, ecc., a prezzi fuori d'ogni possibile concorrenza.

Teniamo in pronto per la vendita e la confezione su misura per uomini e ragazzi: Stoffe fantasia novità nazionali ed inglesi a prezzi senza confronto. Cheviot, Panni, Armures, Meltons, Pilot, Rabouté, Diagonali, Moscowa, ecc.

Abiti completi, Paletots, Bismarck, Carrick, Stifellius, Pardessus, Surtous, Costumi per bambini, ecc., confezionati colle migliori stoffe a prezzi mai praticati.

LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

Gazzetta Letteraria — **Anno 3°, diretta da Vittorio Bersezio, colla collaborazione dei migliori scrittori moderni. Giornale di letteratura ed arti che si pubblica il sabbato d'ogni settimana. — Ogni numero cent. 10.**

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche, e profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e va dicendo quello che può utilmente piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di **otto facciate** a tre colonne, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro la metà di meno!

Prezzo d'associazione franco di posta in Italia — per un semestre L. **2 50** — per un anno L. **4** — per l'estero aggiungere le spese postali.

Le associazioni cominciano il primo d'ogni mese.

Sommario del N. 43. — Traverso il Cenisio. — Le donne e le Corti d'assisie, E. Mariani. — L'estate a Napoli, A sonno per il golfo, VII, Nicola Lazzaro. — *Poesia:* Sul Lario, Felice Uda. — *Bibliografia:* Liriche di Eugenio Cave — *Rivista scientifica:* Pane, carne e vino, Carlo Anfosso. — — *Appendice:* Renata (Cont. e fine) Giulia Kavanagh.

L'Indipendente — **Gazzetta Medica di Torino — Pubblicazione periodica sulla Medicina e Chirurgia pratica, le scienze affini e gli interessi professionali del Corpo Medico, diretta e compilata dal dottor Berruti Giuseppe, aggregato alla Facoltà Medica di Torino, colla collaborazione e col concorso di Dottori e Professori italiani ed esteri.**

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE ED AVVERTENZE

L'Indipendente, *Gazzetta Medica di Torino,* si pubblica il 5, 15 e 25 di ogni mese con 24 pagine di testo ed 8 di copertina. — Occorrendo si illustrano i lavori con tavole o figure. — Il prezzo è di L. **10** annue e **6** per semestre (pagamento anticipato). — Per l'estero si aggiungono le spese postali. — Agli studenti in Medicina, Veterinaria e Farmacia di tutte le Università del Regno il prezzo è ridotto alla metà (lire **5** annue). Gli autori di memorie avranno, mediante preavviso, 25 o 50 esemplari del giornale, secondo l'importanza del lavoro. Di tutte le pubblicazioni inviate in dono in *doppia copia* sarà dato un cenno critico sul giornale. Quelle trasmesse in unico *esemplare* saranno annunziate sulla copertina. Per le inserzioni a pagamento, approvate dalla Direzione, rivolgersi alla Tipografia **ROUX e FAVALE**, piazza Solferino, dove si ricevono pure le associazioni. — Tutto ciò che riguarda la Direzione del periodico (giornali di cambio, manoscritti, stampe, comunicazioni, ecc.) dev'essere diretto al preciso indirizzo del **Dottor G. BERRUTI, via Ospedale, n. 40.**

Gli associati che non hanno disdetta l'associazione un mese prima della scadenza, sono considerati come tali nell'anno successivo.

Sommario del N. 30 (25 ottobre 1879) — *Memorie originali:* La dentizione: disturbi e rimedi. — *Rivista di recenti pubblicazioni:* Pochier dott. A.: Un cas d'amputation utéro-ovarienne comme complément de l'opération césarienne; guérison — Tarnier prof.: Matériaux pour servir à l'histoire de l'amputation utéro-ovarique: deux observations, l'une suivie de mort, l'autre de guérison — Peyretti dott. G.: Taglio cesareo con amputazione utero-ovarica per gravissima ristrettezza pelvica, ecc. — *Corrispondenza scientifica:* Lettere al dott. Tibone; 9a: Alcune deduzioni e conclusione. — *VI Congresso dell'Associazione nazionale dei medici comunali:* Seconda e terza seduta. — *Notizie compendiate:* Università di Torino — Faringo-laringotomia — Onorificenze — La longevità in Austria — Necrologio. — Appendice: Dei pregiudizi popolari medici.

ISTITUTO CONVITTO

A. 119

di educazione femminile, elementare, magistrale

DETTO

DELLA SANTISSIMA ANNUNZIATA

Fondato in Torino il 1° aprile 1856

ed approvato dalle Autorità superiori

Quest'Istituto, dalla via Villa Regina, N. 20, venne col 1° ottobre, traslocato in una palazzina, corso Duca di Genova, N. 49 (tra l'antica e la nuova piazza d'Armi, a breve distanza dallo Scalo di Porta Nuova), stata acquistata ad uso dell'Istituto medesimo.

In esso continua a darsi l'istruzione elementare e magistrale da professori approvati e maestre con patente magistrale di grado superiore normale.

La fiducia concessa per 23 anni dal pubblico a quest'Istituto, la tenuità della pensione mensile (L. 50), l'educazione cristiana religiosa e morale, la regolarità degli studi secondo i programmi governativi dal medesimo, lasciano credere fondatamente alla Direzione che in sì ameno locale continueranno i favori della sua numerosa ed eletta clientela, proponendosi la medesima il solo precipuo scopo di coadiuvare colla educazione e colla istruzione al benessere di damigelle a cui la Provvidenza non fu larga di beni di fortuna.

L'accettazione di alunne nel Convitto ha cominciato col 1° ottobre. Il corso regolare delle lezioni avrà principio col dì 3 novembre. — Uno statuto-programma sarà spedito a chi ne farà richiesta.

IL DIRETTORE Teologo VITTORIO ANGELO DE MICHELIS.

DA AFFITTARE

al presente

al 3° piano, con vista nella piazza, **Alloggio** di 9 membri, acqua potabile, cantina e sottotetto.

Rivolgersi al portinaio, piazza Carlo Felice, N. 5.

DA VENDERE

Nello stesso alloggio sono pure visibili e vendibili a prezzi ridotti alcuni mobili e tappezzeria.

Da affittare al presente

SPAZIOSI LOCALI e CORTILE ad uso stabilimento, laboratorio o magazzino, con o senza alloggio signorile di 5 membri.

Dirigersi in via Madama Cristina, 29, capo linea della tramvia. 4379

DA AFFITTARE

al presente

APPARTAMENTO di 20 camere, al piano nobile, con grande scalone d'accesso al solo locale, e due cantine, da adattarsi a piacimento tanto per un solo come per due alloggi, uffici, clubs, ecc.

LOCALI al sotto-piano, ed uso magazzino o laboratorio.

Dirigersi dal portinaio, via Cavour, N. 15, Torino. 4374

Pel 1° aprile 1880

da affittarsi **Grandioso Alloggio** divisibile, di 500 metri quadrati, al 2° piano.

Via Barolo, N. 7. 4401

Si ricercano acquisti in CASE in

Torino, qualunque ne sia l'importanza.

Dirigersi al R. liquidatore geometra Canaveri, Doragrossa, 89, Torino. 4400

Vendita e mutuo

di tre ricche CASE del valore l'una di L. 360 mila, l'altra di L. 250 mila, la terza di L. 120 mila, site nel centro di Torino.

Da dare a mutuo L. 500 mila mediante prima ipoteca; interessi a convenirsi.

Recapito via del Monte di Pietà N. 11, p° 3° (uscio di mezzo) dalle ore 1 1/2 alle 3 1/2. 4415

DA AFFITTARE

pel 1° aprile 1880

in via di Po, N. 26.

Elegante alloggio di 10 membri al piano 3°, prospiciente verso via, cantina, sottotetto ed acqua potabile. 4384

DA AFFITTARE

per il 1° dicembre

un appartamentino di tre stanze con cantina e due entrate in via Santa Teresa, N. 26, 4° piano. Dirigersi al portinaio di detta casa.

Un segretario di Casa di Commercio

cerca impiego come tale o come rappresentante di un negozio, dando all'uopo cauzione.

Scrivere a Mo. Alberto, via San Secondo, 14bis, Torino. A.117

FORMELLE (Motte)

gran formato, lire **dieci** il mille franco a domicilio, in Torino. — Presso la fabbrica, lire **otto**.

Presso Azimonti Gius. fu Angelo, Barriera Martinetto. 4390

Una signora inglese

colta, di buona educazione, parlante diverse lingue e che conosce perfettamente la musica, cerca occuparsi in Italia in qualità di istitutrice o dama di compagnia e segretaria.

Distinte referenze.

Dirigersi all'Ufficio della *Gazzetta Piemontese.* 4388

LUIGI MAZZA
MERCANTE SARTO

Via Doragrossa, Num. 7

Grandissimo assortimento stoffe e abiti di tutte le stagioni, con grande ribasso.

FERRAMENTA, OTTONAMI
Chincaglierie, ecc.

Vera **liquidazione** a forte ribasso. Si cederebbe il tutto in blocco, con mobiglio e locale, o ripartitamente.

P. M. NOSAUDO, *via Doragrossa, 31, Torino.* 4542

NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE

di ROBIOLIO FRANCESCO

Calzature pronte in tutti i generi. Commissioni su misura. Prontezza e precisione. Merce scelta. Concorrenza impossibile. — PREZZO FISSO.

TORINO, angolo via Barbaroux e S. Maurizio. A. 1

Assortimento calzature di lusso in tutti i generi per

REGALI

SCUOLA DI CANTO
G. BRAMBILLA

Allievo del Conservatorio di Musica di Milano, via Porta Palatina N. 24, Torino. G. 4417

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA SIG.A S. A. ALLEN

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 4169

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato «Bard».
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato «Flaud e Cohendet».

F. Cominotti, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi.

TAPPETI PER PAVIMENTI
Stoffe per mobili

Coperte, Tende, Mussole e articoli relativi.

G. AVIGDOR E FIGLI

Torino, via Lagrange, 6, Palazzo dell'Accademia Filarmonica.

Assortimento di Tappeti fatti di ogni misura e di ogni qualità.

BORGNA GIUSEPPE

Fabbrica di **Mobili e Serramenti** di ogni genere, in Lucento presso l'Istituto Bonafous, ed in Torino, via Doragrossa, 23.

Torchi da uva di varie costruzioni da vendere con carro o senza, e viti con ferramenta pei medesimi in vendita a prezzi non mai praticati.

Si affittano per la città.

CONSERVA PETTORALE DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Ottimo rimedio contro la **tosse, raffreddori**, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc., ecc. L. **5, 3 e 1 50** il vaso.

Havvi pure tutti i preparati di **catrame (Goudron).**

NB. La detta conserva trovasi pure ridotta in pastiglie a L. **2 20** la scatola.

Farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, Torino. 899

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito e vendita in **MILANO,** presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA**, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. In Torino presso il profumiere G. Ceriano. 2886

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, L. 4. Scatola n. 2, L. **8 50.**

Depositoper l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti di Prato, Barberis.

Incanto volontario

e Locali da affittare sia uniti che separati

Il perito ragioniere sottoscritto dennunzia al pubblico che nel giorno 23 corrente e successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 1 1/2 alle 5, procederà alla vendita, per mezzo di pubblico incanto, di tutto il mobilio, utensili e fondi vivi componenti la TRATTORIA LAGRANGE, fra cui bigliardo, potagiere completo, grande lampada, vini nazionali ed esteri, ecc., nel locale della Trattoria medesima, via Lagrange, N. 15.

Nei giorni 20, 21 e 22, dalle ore 3 alle 5 pom., si faranno vendite a partito privato.

4368 Rag. BIANCHI ALESSANDRO.

Vendita del Castello delle Torri Picenardi

PRESSO CREMONA

Si vende questo grandioso e storico Castello, con stupendo parco, teatro e cappella. Possiede una galleria di quadri antichi e moderni di valore, è in gran parte mobigliato, e trovasi in perfetto stato di conservazione.

Si trova sulla linea ferroviaria Mantova-Cremona, ed a 40 minuti da quest'ultima città, con apposita fermata di tutti i treni.

Per visitare il Castello e per le trattative dirigersi al signor avvocato L. Stradivari, Cremona. 4367

AVVISO D'INCANTO
di eleganti mobili di famiglia

via Bogino, N. 17, piano 3°.

Sabato, 25 ottobre, in Torino, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 1/2, il sottoscritto seguirà la vendita, ai pubblici incanti, di tutto il mobiglio ivi esistente: ricchi pendoli e candelabri, fra cui pendolo Robert antico a gran suoneria, specchi, piccoli ed eleganti mobili di Parigi, lingerie, rame, ecc., al miglior offerente a pronti contanti. N. FORCHERO, *Perito Estim.*

GINNASIO PRIVATO BOCCI via Doragrossa, 19, e S. Francesco d'Assisi, 2.

Provvede anche convitto e semi-convitto.

4336 U. *Prof.* **Bocci Donato.**

TORINO TRATTORIA DEI DUE DELFINI TORINO

Via Cernaia, N. 30.

Il sottoscritto pregiasi avvisare il colto pubblico d'avere rilevato il suddetto esercizio nuovamente abbellito e disposto in modo da nulla lasciare a desiderare in *confortable.* Introdusse pure in questo il buon trattamento e la modicità, per cui spera di essere onorato dal concorso del pubblico.

Il proprietario TIENI VINCENZO.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col Liquore e le Pillole del dottor Laville della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.*
Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere la loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si dà presso i nostri depositarj.*
Esigere, come garanzia, sull' etichetta il bollo del governo francese e la firma.
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR Rue Saint-Claude, 28, Parigi.
Deposito a Milano e a Roma presso MANZONI e C. e dai principali farmacisti.

In Torino da MONDO e farmacie TARICCO e CERRUTI.

Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.

ACQUA FIGARO per tingere istantaneamente barba e capelli in castagno ed in nero, di facile uso, non occorrendo alcuna operazione preventiva, e di effetto certo; L. 6 la scatola colla relativa istruzione.

ACQUA FIGARO per dare ai capelli di qualsiasi colore un bel biondo dorato, risultato che si ottiene dopo più o meno replicate operazioni, secondo la tinta dei capelli, operazioni che si possono ripetere di seguito, col solo intervallo necessario al completo asciugamento; L. 6. 3096

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY

ELISABETTA Ingorghi di fegato, della milza, affezioni di stomaco, delle reni, della vescica, renella, calcoli epatici, gotta, diabete, albuminuria.

STA-MARIA Anemia, clorosi, affezioni linfatiche, dispepsia, catarri vescicali, diabete con povertà di sangue.

Parigi, 224, r. St-Honoré.

Agenti gen. per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, in Roma, stessa casa via di Pietra, 91.

Vendita in Torino da Costanzo padre e figlio e Cerruti. 3344

INIEZIONE COTTIN

Colla iniezione **Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. L. 5 la bocc. coll'istruzione.

N.B. Pregasi di constatare la firma Taricco per guarentigia della vera iniezione **Cottin**; da non confondersi colle altre imitazioni.

Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino. 0585

Torino — Tip. Roux e Favale.